



ANNO 39 · N. 394 · FEBBRAIO 2019 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

AGRICOLTURA quale futuro?



scatti d'autore



ALBA D'INVERNO SUL PO

Sauro Paganini ci regala un'altra bellissima immagine. Nelle sue escursioni sulle rive del grande fiume, Sauro coglie sempre i momenti più significativi con il suo cellulare. Questa volta ha voluto fermare lo stupore di un'alba limpida fra i rami spogli di un bosco di pioppi. L'immagine è suggestiva: il rosa dell'aurora all'orizzonte appoggiato sull'argine del Po, dentro un quadro di pioppi spogli. Si coglie quasi il freddo silenzioso di una classica giornata invernale delle nostre golene padane.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'associazione Amici di Sermidiana
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Bonini Adele · Buganza Ugo · Facchini Adriano ·
Fioravanti Armando · Mantovani Siro · Marchioni Alfonso
Mazza Wainer · Menghini Lorella · Menghini Remo ·
Mossini Luisa · Orsatti Franco · Passerini Lorena ·
Rizzi Franco · Santini Sonia · Sivieri Ferruccio · Scriba ·
Tralli Giulia · Tralli Lidia · Vicenzi Ivan ·
Zibordi Anna Elena

Fotografie

Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1043861077 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà

dell'editore Amici di Sermidiana.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (rimbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



editoriale
di Luigi Lui

AGRICOLTURA DEL FUTURO

QUESTO NUMERO CONTIENE UN INTERESSANTE SPECIALE RIGUARDANTE L'APPLICAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE ALL'AGRICOLTURA, ATTIVITÀ DA SEMPRE CENTRALE PER L'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO, CHE SEMBRA ESSERE STATA RECUPERATA ANCHE DALLE NUOVE GENERAZIONI

Ssecondo i dati pubblicati nel maggio dello scorso anno da Il sole 24 ore, l'Italia è al primo posto in Europa per numero di aziende agricole (55 mila) condotte da giovani con meno di 35 anni.

Un'importante inversione di tendenza, se si considera la fuga degli ultimi decenni delle nuove generazioni dalle nostre zone rurali, alla ricerca di un impiego più redditizio e possibilmente meno soggetto ai capricci meteorologici.

Non vogliamo qui interrogarci sui motivi di questo cambiamento, che forse potremmo definire a ragione "epocale", ciò che ci interessa è considerare un'altra inversione: le nuove tecnologie applicate all'agricoltura, è vero, sono il frutto di ricerche all'avanguardia, ma segnano in qualche modo un ritorno alla saggezza dei nostri avi, che usavano prodotti naturali e sapevano rispettare i ritmi della natura, temuta e venerata.

L'intelligenza dell'essere umano, a lungo tempo utilizzata per sottomettere e sfruttare la natura e l'ambiente, torna ad occuparsi di ecosistema, ovvero del "complesso della casa" inteso come organizzazione della dimora, dell'abitazione della famiglia, che noi sappiamo assorbire nelle nostre singole esperienze di vita molte nostre attenzioni.

L'ambiente torna ad essere percepito come casa-dimora, qualcosa dunque da accudire e rispettare in un'ottica che guarda al futuro e alla continuità.

Ecco, questa nuova direzione della ricerca ci interessa, ci fa conoscere nuove strategie applicabili ad una attività primaria, che ha segnato così profondamente l'evoluzione del genere umano.

Nell'agricoltura, più che in altri settori, si misura il rapporto dell'essere umano con l'imprevedibilità, basta un vento più forte o un temporale violento a mandare in fumo un raccolto, il certosino lavoro di un anno e a volte anche di più. Allo stesso tempo, però, quando le cose giungono a compimento, è ancora l'agricoltura a restituire all'essere umano la valenza della sua abilità contadina, a far sì che si possa riconoscere nel frutto della sua fatica, a restituire la realtà del rapporto dell'uomo e della donna con la Natura, che non è solo letteratura e poesia, ma è sudore, studio e passione.

Ben venga dunque la ricerca diretta a rendere meno nociva possibile l'attività dell'essere umano sulla e con la natura, ben venga una ragione che permetta all'individuo di ridimensionare se stesso nella sua concretezza di passaggio, ben venga il recupero della ciclicità che non si realizza solo nel giro delle lancette dell'orologio o nel susseguirsi delle stagioni, ma anche nel riutilizzare lo scarto "biologico" per fertilizzare la terra, restituendole parte di ciò che ha dato.

Da tempo, non solo in agricoltura, c'è questa tendenza a vivere in un riscoperto equilibrio con l'ambiente, che non è solo raccolta differenziata, ma è rispetto dei ritmi e dei cicli, appunto, della natura e per chi la lavora, con la fatica del corpo ma anche della mente, in un consumo più aderente alla stagionalità e al riconoscimento, anche economico, di chi produce.

Non solo gli scienziati sono dotati di un'intelligenza fervida, ognuno di noi con le proprie scelte può fare la differenza.

primo piano

12 | STATISTICA

**L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO
E AMMINISTRATIVO DI SERMIDE**

28 | IN EVIDENZA

**AGRICOLTURA: UNA LEZIONE
DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
E MARKETING TERRITORIALE**

associazioni

12 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

15 | IL PONTE

16 | NOI PER LORO

17 | CASA SOLARIS

18 | CARITAS

19 | POSTORALE FAMILIARE

sport

20 | CALCIO 2ª CATEGORIA

21 | ANTARES

22 | TENNIS TAVOLO

24 | BILIARDO

25 | KARATE

comuni

27 | CASTELMASSA

30 | FELONICA

32 | CASTELNOVO BARIANO

rubriche

4 | MISCELLANEA

34 | SCUOLA

38 | MUSICA

39 | AUTORI

40 | GLI SCARPONAUTI

41 | DALLA BIBLIOTECA

42 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

43 | A GHERA NA OLTA

44 | COME ERAVAMO

45 | ATTIVITÀ

46 | RACCONTI

47 | COQUINARIA

48 | IL COLLEZIONISTA

50 | AMARCORD

52 | IN RICORDO

53 | SCRITTO DA VOI



SERMIDIANA DARÀ VOCE ALLE DONNE

◆ Dal 1977, la Giornata internazionale della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo. Nel numero di Sermidiana di Marzo vorremmo dare voce alle donne: inviateci entro e non oltre il 14 febbraio p.v. i vostri pensieri, i vostri racconti (max 30 righe in Times New Roman 12) e le vostre immagini (formato jpg - minimo 1 mega) che secondo voi raccontano la donna oggi.

Inviare all'indirizzo info@sermidiana.com

Vi aspettiamo!



LE AMICHE

◆ Il nostro paese è Sermide, ci conosciamo tutti; per questo noi amiche abbiamo pensato di passare un pomeriggio in compagnia anche con altre persone. Dopo aver fatto il passa parola ci siamo ritrovate in quindici e così il 17 gennaio 2019 (festività di Sant'Antonio) ci siamo ritrovate tutte al Centro AUSER di Sermide, un ambiente molto decoroso, aperto a tutti con dei gestori molto professionali. Ci hanno concesso una saletta tutta per noi. Abbiamo portato un buon salame casereccio, dei dolci molto gradevoli al palato, grissini e panini al latte e la frutta. Ci siamo fatte servire il buon prosecco di Valdobbiadene e per finire un buon caffè. E' stato bello passare un pomeriggio in compagnia. I figli ora hanno meno bisogno di noi genitori, perciò possiamo permetterci ogni tanto un po' di svago. Il nostro parlare è stato di ricordi giovanili della vita quotidiana, della nostra Sermide che sta morendo, dei nostri figli che sono gli affetti più cari e importanti della nostra vita e poi di tante altre cose. Con questa prima volta ci siamo promesse di ritrovarci ancora. Saluto tutte

Adele Bonini



“AMARENO E IL CASO P.P.F.” 50° LIBRO DI ZAP & IDA

♦ La fervida, inesauribile fantasia del supercollaudato duo umoristico Zap & Ida (di origini carbonaresi lui, poi bolognese di adozione) ha partorito il 50° rampollo librario con la recente uscita di “Amareno e il caso P.P.F.” Un traguardo prestigioso, ovviamente non solo in termini numerici; una lunga e brillante carriera artistica attraversata da successi da crescendo rossiniano, in campo grafico-letterario, serate alla lavagna luminosa, con riconoscimenti come la Palma d'Oro al Festival Internazionale dell'Umore di Bordighera. La coppia ha sfornato una produzione umoristica a 360 gradi, dai “Dubbi atroci” al “Vaccabolarario illustrato della lingua italiana” alla recente collana “E tu?” una raccolta di testi monotematici che prendono di mira i compagni, il vino, il lavoro, i reggiseni, i cani.... Fino all'ultimo cimento dei nostri con il genere giallo. Dopo i romanzi “Passi” (Giraldi Editore) e “Amareno Fabbri” (Cairo Editore) con “Amareno e il caso P.P.F.” è già trilogia e viene affrontato un tema decisamente attuale, l'animalismo.

Ugo Buganza

IL CORO DI SANTA CROCE ALLA RSA DI CASTELMASSA

♦ Nel pomeriggio del 6 gennaio c'è voluta tutta l'energia del coro di Santa Croce per allietare gli animi dei numerosi ospiti dell'RSA San Martino di Castelmasa. I coristi si prestano ormai da alcuni anni a questa iniziativa, mettendoci non solo la voce e gli strumenti, ma anche l'interpretazione scenica e la fantasia, dato che ad un certo punto è



apparso un befanone che ha donato a tutti gli ospiti un cadeau fatto dalle signore del coro. Ampio il repertorio che va dal sacro al profano, ben noto al pubblico che così si è potuto divertire cantando a sua volta. Notevole l'accompagnamento

musicale con ben cinque musicisti sermidesi. Non c'è che dire, come recita la saggezza popolare “cuor contento il ciel l'aiuta”... il coro di Santa Croce di gioia ne ha portata tanta, tanti auguri a loro quindi e al prossimo appuntamento!

TROVATO L'ACCORDO PER IL PONTE SU VIA OBERDAN

♦ Chiuso definitivamente a dicembre scorso il transito del ponte di Via Oberdan sul Canale Pandaina nel Comune di Sermide e Felonica, è di questi giorni l'accordo tra Burana e Comune per i lavori di ripristino dell'opera.

“È stato trovato l'accordo tecnico-economico con il Commissario prefettizio Francesco Palazzolo” comunica il Direttore del Consorzio Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi: “I 160mila euro per la ricostruzione del ponte di competenza dell'Amministrazione Comunale per l'attraversamento del canale Pandaina verranno dalle casse della Città di Sermide, mentre i 60mila

euro per le opere complementari all'esecuzione dell'intervento nell'alveo del canale saranno a carico del Consorzio, il quale si occuperà di tutte le fasi tecniche di progettazione e realizzazione delle opere. Abbiamo accelerato i tempi della concertazione tra Enti per minimizzare i disagi per la zona che è terra di eccellenze agricole importanti”. A Sermide la situazione è nota: a seguito del sopralluogo dei tecnici del Burana e del Comune sul canale che riscontravano la pericolosità del ponte in progressivo peggioramento ed al limite del collasso - con rischio di occlusione del canale ed è stata stabilita la totale chiusura

al traffico a salvaguardia della pubblica incolumità nel dicembre scorso.

L'Ing. Bertozzi aggiunge che: “A seguito di ulteriori crolli il Comune ha dovuto emettere un'ordinanza di chiusura totale del ponte il mese scorso. Ma proprio perché consapevoli dei disagi provocati dal blocco totale della circolazione per le aziende agricole e i residenti della zona, è prevista la realizzazione di un attraversamento alternativo provvisorio da realizzarsi entro questa primavera. Il ponte è tutelato dalla Sovrintendenza per i Beni culturali e ambientali e dunque sottoposto a vincoli architettonici che ne ritardano la realizzazione. In quanto responsabili della parte idraulica, come Consorzio provvederemo alla pulizia straordinaria dell'alveo del canale Pandaina a monte e a valle del ponte per liberarlo dai detriti.

L'opera è importante per la viabilità ma il compito dell'Ente Consortile è garantire il libero deflusso delle acque per evitare allagamenti e a tutela delle aziende agricole della zona. La stagione irrigua è alle porte”.





COOP ALLEANZA DIVENTA SOLIDALE, DONATI 430 PASTI AL GIORNO

Successo dell'iniziativa "Buon fine" attivata in 9 punti vendita del Mantovano coinvolti nel progetto di raccolta e distribuzione lavoratori, soci, clienti e volontari

♦ Un processo virtuoso e cooperativo per ridurre le eccedenze e contrastare gli sprechi, facendo la solidarietà. È il progetto "Buon fine" di Coop Alleanza 3.0, presente in 277 negozi, che nel 2018 ha destinato oltre 2.700 tonnellate di cibo a 397 associazioni di volontariato locale di 9 regioni (quelle in cui opera la Cooperativa), garantendo circa 15.000 pasti al giorno a persone e animali in difficoltà, per un valore di più di 12 milioni di euro. Solo nel mantovano, sono 9 i punti vendita coinvolti, che durante l'anno hanno donato quasi 78 tonnellate di prodotti (pari a 430 pasti al giorno), per un valore complessivo di oltre 395mila euro, a 8 realtà del territorio.

Coop Alleanza 3.0 realizza da 15 anni iniziative per ridurre gli sprechi alimentari, incentivando comportamenti per impedire che gli invenduti finiscano nella spazzatura.

L'ultima evoluzione di queste esperienze è appunto il progetto "Buon fine" cui collaborano lavoratori, soci, clienti e volontari della Cooperativa in un vero processo "cooperativo" suddiviso in tre fasi. Si comincia dalla gestione degli ordini dei prodotti sugli scaffali, realizzati dai lavoratori: il sistema è costantemente affinato per generare meno rimanenze possibili, seguendo gli andamenti delle vendite. Si prosegue con gli sconti sui prodotti prossimi alla scadenza che soci e consumatori possono acquistare dal 30 al 50%, ri-

sparmiando e, al tempo stesso, abbattendo gli sprechi. Infine, gli articoli rimasti ancora invenduti – o con piccole imperfezioni estetiche, ma buonissimi e perfettamente conservati – sono destinati in solidarietà alle associazioni del territorio che assistono persone che vivono in condizioni di disagio o animali abbandonati, individuati grazie alla collaborazione con istituzioni e volontari della Cooperativa. Oggi i processi burocratici per donare i prodotti invenduti sono più semplici grazie alla Legge Gadda del 2016 che, rispetto alla precedente legge del Buon samaritano (2003), ha allargato il bacino dei destinatari e le categorie dei prodotti oggetto di donazione.

Tutte queste azioni, inoltre, risultano ancora più virtuose se inquadrare in un contesto internazionale: anche l'Onu ha voluto inserire tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, quello di garantire "modelli sostenibili di produzione e di consumo" allo scopo di "dimezzare lo spreco pro-capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto".

Uno sguardo più approfondito sul sito Coop Alleanza 3.0 al link diretto all.coop/buonfine. Tutte le informazioni sulle attività contro delle Cooperative di consumatori si possono inoltre trovare su www.coopnospreco.it.



LA MEMORIA COME STRUMENTO DI CITTADINANZA

♦ Il 10 febbraio si celebra il Giorno del Ricordo, una solennità civile nazionale italiana, Istituita con la legge 92 del 30 marzo 2004 che vuole conservare e rinnovare «la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra (1943-1945), e della più complessa vicenda del confine orientale». Con questa giornata, si vuole dunque mantenere viva nella Storia, la vicenda umana degli italiani che furono gettati, spesso ancora vivi, nei profondi pozzi che caratterizzano il territorio carsico, destinandoli ad una morte atroce dall'8 settem-

bre 1943, data dell'annuncio dell'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile, al 10 febbraio 1947, giorno della firma dei trattati di pace di Parigi.

Del discorso del Presidente Mattarella dello scorso anno, vogliamo ricordare un passaggio particolare, che ancora oggi rinnova il suo valore e il suo monito "Le stragi, le violenze, le sofferenze patite dagli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati non possono essere dimenticate, sminuite o rimosse.

Esse fanno parte, a pieno titolo, della storia nazionale e ne rappresentano un capitolo incancellabile, che ci ammonisce sui gravissimi rischi del nazionalismo estremo, dell'odio etnico, della violenza ideologica eretta a sistema".



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



“DA GANTTPROJECT ALLE SOFT SKILLS”

il libro di Giovanni Bonini
sarà presentato in Confindustria a Mantova

◆ Lunedì 8 aprile 2019, dalle 15:30 alle 18:00, ci sarà la seconda presentazione del libro “Da GanttProject alle Soft Skills – gestire, pianificare e controllare i progetti” (Aracne editrice; ISBN: 978-88-255-1491-9), scritto da Giovanni Bonini, uno degli ultimi nati a Sermide. La presentazione di questo libro, già documentato a pagina 49 del numero 387 (giugno 2018) di Sermidiana Magazine, si terrà a Mantova, in via Portazzolo 9 (telefono: 0376 2371). Organizzato da Confindustria Mantova, l'evento segue quello dello scorso anno (20 luglio 2018, Lavaiano di Lari, Pisa), che vide protagonisti, oltre all'autore, Cinzia Giachetti (Presidente della Fondazione IDI, Istituto Dirigenti Italiani) e Mario Cardoni (Direttore Generale di Feder-

manager). Per partecipare alla presentazione di lunedì 8 aprile 2019, non è richiesta alcuna quota d'iscrizione, trattandosi di un evento gratuito. Bisogna, però, registrarsi tramite Asso-servizi Mantova, società di Servizi di Confindustria Mantova, perché la capienza della sala è limitata. Chi è interessato può farlo partendo da questa pagina: <http://formazione.assoservizi.mn.it/corso/management/notizia/189/project-management-ottimizzare-costi-e-tempo/>.

Più che un libro, “Da GanttProject alle Soft Skills” è un vero

e proprio manuale operativo, uno strumento pratico grazie al quale possiamo essere tutti Project Manager, non importa se si tratta della ristrutturazione di casa, di un viaggio avventuroso all'altro capo del Mondo o di una missione spaziale.

Il successo del libro di Giovanni Bonini deriva dall'aver scelto un approccio estremamente pratico, anche grazie a due casi aziendali di successo (Pagni Automobili e Zordan Group), che sono presentati e discussi nel capitolo VII (“Vincere domani”). Nelle 236 pagine del testo,

è racchiusa la più che decennale esperienza dell'autore, maturata in contesti anche internazionali (al momento, Giovanni Bonini sta lavorando in Germania), passando dalle costruzioni alla missilistica, dallo sviluppo di nuovi farmaci allo spazio e alla difesa, tutte applicazioni di cui l'autore parlerà durante la presentazione del libro.

Le prime venti pagine, con la dedica a Tino Bonini, possono essere scaricate gratuitamente dal sito della casa editrice (<http://www.aracneeditrice.it/pdf/9788825514919.pdf>).



La prima presentazione del libro di Giovanni Bonini, organizzata dalla Fondazione IDI (Istituto Dirigenti Italiani) e da Federmanager, si è svolta a Lavaiano di Lari (Pisa), il 20 luglio 2018, giorno del 49° anniversario dello sbarco sulla Luna, per il quale il Project Management è stato di fondamentale importanza.

Fondazione Salute Vita RSA APERTA

◆ A sostegno delle famiglie che vivono particolari situazioni di fragilità per la presenza di persone affette da demenza certificata, o di età pari o superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza, la Fondazione fornisce interventi di natura sociosanitaria, con l'obiettivo di favorire la permanenza a domicilio e valorizzare il ruolo che la famiglia svolge nella cura e nell'accudimento dei propri componenti.

In particolare vengono effettuate attività di:

- ❖ **stimolazione cognitiva**
- ❖ **addestramento alla famiglia/utente al mantenimento delle capacità motorie e all'utilizzo di ausili**
- ❖ **supporto al familiare nell'espletamento delle pratiche assistenziali**

Il servizio può essere offerto sia all'interno delle Residenze Sanitarie Assistenziali Casa Solaris e Casa Canossa che al domicilio.

Le prestazioni sono gratuite per coloro che possiedono i requisiti di accesso alla Misura RSA Aperta promossa da Regione Lombardia.

Per informazioni e per la presentazione della domanda di accesso, gli interessati possono rivolgersi, oltre che al proprio medico curante, direttamente alla segreteria della Fondazione oppure telefonando al numero 340/4225039



Fondazione
SaluteVita
Servizi alla persona. Onlus

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.
Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti



SANT'ANTONIO ABATE

Il 17 gennaio benedetti i mezzi agricoli e gli animali domestici

◆ Come da tradizione che si perde nel tempo, anche quest'anno le Associazioni Agricole hanno celebrato la memoria di Sant'Antonio che cade il 17 gennaio, con un'unica celebrazione liturgica per l'Unità Pastorale "La Riviera del Po" al termine della quale, sul sagrato a fianco della chiesa di Sermide sono stati benedetti i mezzi agricoli e gli animali domestici, entrambi significative presenze della nostra vita di pianura. La festa di Sant'Antonio, ancora oggi, nelle campagne, è una tradizione viva, sebbene il contesto culturale sia cambiato. Il 17 gennaio Sant'Antonio abate, ci si rivolge ancora a Dio per la salvaguardia della natura e delle nostre campagne. Come ha ricordato nell'omelia, don Andrea Barbieri, parroco di Carbonara di Po, sebbene anche gli uomini vivano, come il santo, momenti di deserto, dobbiamo ricordare di continuare l'attività delle campagne con rispetto del creato, confidando che allo stesso tempo venga rispettata la dignità del lavoro di tutti.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

A MOGLIA LA "FESTA 'D SANT'ANTONI"

Felice connubio tra i piaceri della tavola ed il sano divertimento di una volta

◆ Una Polisportiva Mogliese sempre piena di iniziative non si è lasciata sfuggire l'ennesima ghiotta occasione per riproporre le delizie del proprio repertorio culinario.

Nella tensostruttura gradevolmente riscaldata adiacente il campo sportivo "Lido Fanti" di Moglia, ieri si è svolta la "FESTA 'D SANT'ANTONI" con un menù prelibato e succulento: il piatto forte è stata la polenta pasticciata, ricetta segreta dei cuochi mogliesi, seguita da cotechino, arrosto di maiale con contorni agrodolci della tradizione locale per proseguire con la immancabile "torta 'd Sant'Antoni" e concludere in bellezza con caffè, liquori e digestivi assortiti.

Praticamente tutti esauriti i 120 posti a sedere; i presenti hanno poi partecipato alla grande tombolata tenutasi a coronamento della festa. Anima e cuore nonché

portavoce della Polisportiva mogliese, Vittorio Vertuani così ha spiegato: "L'idea di organizzare una festa del genere è nata spontaneamente in moltissimi di noi 35 anni or sono, e ci sembra ieri! Abbiamo voluto recuperare un'antichissima tradizione molto sentita da tutti noi mogliesi e ci è parso bello riproporla ai giorni nostri, sperando di tenerla viva nel prossimo futuro. Un tempo si svolgeva alla sera e nella tombola finale i premi in palio erano animali vivi, come anatre, galline, faraone, oche, tacchini, conigli fino al primo premio, che moltissime volte era un maialino.

La ricetta segreta della nostra polenta pasticciata è quanto di più buono e caratteristico ci tramanda la tradizione contadina dei nostri nonni: carne di salciccia, stufato di fagioli e parmigiano reggiano."

Marco Vallicelli



UNA PANORAMICA DELLA TENSOSTRUTTURA
E DEI PARTECIPANTI ALLA FESTA

“Ciòcapiàt”

di Wainer Mazza

At fa védar a dli gran ròbi
prunt a védar anca la lùna
l'é purtà a ciavà la gent
ma al la fa in cèrta mišùra.
Parlantina agh n'ha fin tròpa
cunpàgnada cun gèst e mòsi
al t'incanta cun di afàri
ch'a nascònd dli ròbi stòrti.
Ma l'é bun e l'é sinpàtich
quaši quaši t'agh vò ben
parché a par ch'at tira via
tanti stròlich e pensèr.
Al sa šmèia a chi piasista
ch'a t'ia cati in sal marcà
it rifila 'na scòrta ad piàt
e intant i t'ha bèla cùcà.
Ciòcapiàt, ciòcapiàt
igh dis tòti dal ciòcapiàt
cunfùšùn al n'an fa tanta
sénpar scars i rišùltàt.
Ciòcapiàt, ciòcapiàt
in al mònd agh n'é pran tanti
ciòcapiàt ma ché ciòcapiàt
cun prumési senza ganbi.
In pulitica t'an cati sénpar
déntar e fòra da ògni parti
quand i è sòta ali elesiùn
it prumét anca al Paradis.
Fat ad ròbi ch'as farà
e li tasi via par sénpar
punt e stradi tòti nòi
e in dla re' tanti igh va déntar.
Ciòcapiàt, ciòcapiàt
sta' luntàn dai ciòcapiàt
ciàpa in man an bun bicér
mèi al lanbrösch ad Malavas.
Dala tèra mantuana
al ven fin a Pozzolengo
par spuša al biònd Lugana
matrimonio senza tempo.

“Imbonitore”

(che le spara grosse)

Ti fa vedere grandi cose
pronto a venderti anche la luna
è portato a raggirare la gente
ma lo fa con un certo stile.
Parlantina ne ha fin troppa
accompagnata con gesti e mosse
ti incanta con degli affari
che nascondono cose illecite.
Ma è buono ed è simpatico
quasi sei portato a volergli bene
perché sembra che possa toglierti
tante difficoltà e pensieri.
Assomiglia a quei piazzisti
che li trovi al mercato
ti rifilano una scorta di piatti
e intanto ti hanno già raggirato.
Battipiatti, battipiatti
gli dicono tutti del battipiatti
confusione ne fa tanta
con sempre scarsi risultati.
Battipiatti, battipiatti
al mondo ce ne sono un'infinità
battipiatti ma che battipiatti
con promesse senza gambe.
In politica ne trovi sempre
dentro e fuori da ogni partito
quando sono prossimi alle elezioni
ti promettono anche il Paradiso.
Fatto di cose che si faranno
con le tasse via per sempre
ponti e strade tutti nuovi
e nella rete ci cascano in molti.
Battipiatti, battipiatti
stai lontano dai battipiatti
prendi in mano un buon bicchiere
meglio il Lambrusco di Malvasi.
Dalla terra mantovana
arriva fino a Pozzolengo
per sposarsi col biondo Lugana
un matrimonio senza tempo.



PONTE DI SERMIDE, STOP AI DIVIETI

◆ Revoca del limite massimo di velocità ai 50 chilometri all'ora e stop al divieto di transito sul ponte sul Po tra Sermede e Castelnovo Bariano a tutti i veicoli aventi una massa superiore a 44 tonnellate.

Lo dispongono due ordinanze emesse dalle Province di Mantova e Rovigo dopo gli esiti delle verifiche tecnico-strutturali del manufatto stesso.

A scopo prudenziale e cautelativo, il 18 ottobre dello scorso anno i due enti avevano introdotto il limite dei 50 all'ora e vietata la circolazione ai mezzi pesanti sul ponte che mette in collegamento le due sponde del fiume in attesa delle verifiche tecniche.

Effettuate le prove di carico da parte della Provincia di Mantova da cui è risultato che il manufatto è staticamente certificato per i carichi da normativa NTC 2018 e che pertanto non sussistono più le condizioni per mantenere in essere quanto istituito con la precedente ordinanza, dalle ore 12 di mercoledì 16 gennaio si è ritornati alle consuete modalità di circolazione.



La BOTTIGLIERIA

CIOCAPIÀT
IL LAMBRUSCO
DI CLASSE

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436 • www.malavasivini.it



La Bottega sotto casa

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

**Genuinità e
Cortesìa**

via Berzuini 11 - Sermede
tel 339.3594307

Il posto dei Magi

Successo della Rassegna dei Presepi allestiti per il periodo natalizio



IL PRESIDENTE DELLA GIURIA
DENIS RACCANELLI



PER ARGININO RITIRA IL PREMIO
ROBERTO ORSATTI ED ENRICO ZAPPONI



PER PIAZZA IV NOVEMBRE
RITIRA IL PREMIO PAOLA SPROCATI

Al **1° posto** il presepe allestito dal Gruppo dei cittadini di Arginino di Felonica, rappresentati da Roberto Orsatti ed Enrico Zapponi.

Al **2° posto** il Gruppo cittadini di Piazza 4 Novembre di Sermide, rappresentati da Paola Sprocati. Si sono aggiudicati le prestigiose sculture dell'artista Denis Raccanelli.

Al **3° posto** il presepe realizzato da Daniele Cuoghi.

Altri 5 sono stati segnalati: Claudio Fabbri – Massimo Marangoni – Marco Passini – Severo Malinverno – Scuola primaria.

Successo della Rassegna dei Presepi allestiti per il periodo natalizio 2018.

Organizzata, come sempre, dalla Contrada dei Cappuccini, Comune di Sermide e Felonica, Sermidiana e dalle Parrocchie di Felonica e Sermide, ha raccolto una settantina di adesioni, di cui 45 si sono iscritti al concorso.

La Giuria, presieduta dall'artista Denis Raccanelli, ha visitato tutti i presepi allestiti a Sermide, nelle frazioni ed a Felonica.

La premiazione nella sala consiliare del Comune, sabato 5 gennaio 2019.

Ha presenziato la D.ssa Caterina Borsatti vice Commissario Prefettizio, unitamente ai rappresentanti della Contrada Cappuccini.

Numerosa la presenza dei realizzatori dei presepi da tutto il territorio comunale. A nome della commissione, l'artista Raccanelli ha dato alcune indicazioni generali ed un giudizio di merito per i segnalati ed i premiati.

I suggerimenti saranno preziosi per i partecipanti alla prossima Rassegna "Il Posto dei Magi", per migliorare il livello espressivo ed i contenuti artistici.

Siber



SEVERO MALINVERNO - QUINTO PREMIO



CLAUDIO FABBRI - SESTO PREMIO

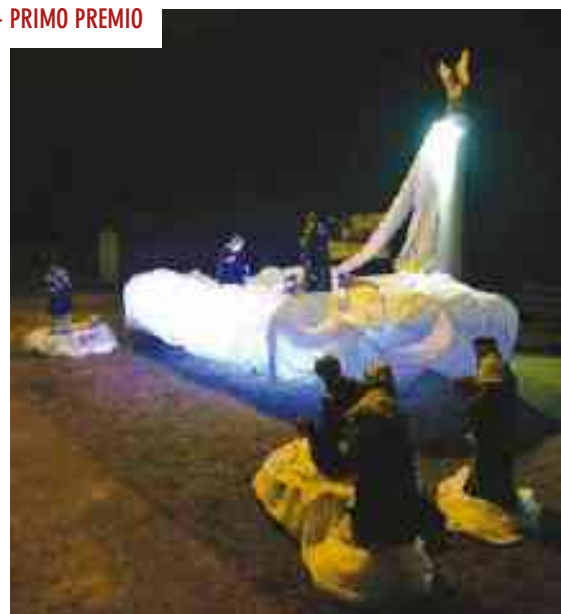


MARCO PASSINI - SETTIMO PREMIO



MASSIMO MARANGONI - OTTAVO PREMIO

VIA ARGININO - PRIMO PREMIO



PIAZZA IV NOVEMBRE - SECONDO PREMIO



SCUOLA PRIMARIA - QUARTO PREMIO



DANIELE CUOGHI - TERZO PREMIO



L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E AMMINISTRATIVO DI SERMIDE DAL 1784 AL 2017

In base al compartimento territoriale dello stato mantovano del 1784, il comune di Sermide con Moglia Carbonara, Carbonarola, Felonica, Quatrelle veniva inserito nel distretto XVI di Sermide. Nel 1786 in seguito alla distrettuazione della provincia di Mantova, la stessa compagine territoriale risultava compresa nella delegazione XII del distretto di Sermide, mentre nel 1791 faceva parte del distretto XVI di Sermide per effetto del piano di sistemazione dell'amministrazione pubblica della città e provincia di Mantova. Se nelle distrettuazioni della primavera del 1798 Sermide non compariva insieme ai paesi contermini, nell'autunno del 1798, con la divisione del 26 settembre 1798, Sermide con Moglia, Carbonara, Carbonarola, Felonica e Quadrelle era sede del distretto XIII del dipartimento del Mincio e della municipalità distrettuale. Il referente amministrativo cambiava nel 1801, quando, dopo la dipartimentazione della repubblica Cisalpina del 13 maggio 1801, il comune di Sermide entrava a far parte del distretto II di Revere del dipartimento del Mincio, ridenominato distretto VII di Revere nel 1803. Nel 1805, Sermide veniva compreso nel cantone IV di Sermide del distretto II di Revere del dipartimento del Mincio. Sul piano amministrativo con la distinzione dei comuni in classi, nel 1805 il comune di Sermide veniva classificato

come comune di classe II in base ai suoi 7.492 abitanti. Con l'attivazione dei comuni in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, il comune di Sermide con Moglia, disaggregati Carbonara con Carbonarola e Felonica con Quatrelle, era sede del distretto XVI della provincia di Mantova. In seguito alla ridistrettuazione della medesima provincia del 1853 il comune di Sermide, con la frazione di Moglia era sede del distretto X, con una popolazione di 5.849 abitanti, avente ufficio comunale, senza ufficio proprio. Dopo il trattato di Zurigo del 1859 il comune di Sermide era sede del distretto IV della provincia di Mantova. Questa situazione veniva confermata anche nel 1868, quando, con la ricostituzione della provincia di Mantova, risultava inserito nel distretto IV di Sermide del circondario unico di Mantova, con una popolazione di 5.647 abitanti. In seguito all'unione della provincia di Mantova, già appartenente all'Austria, al Regno d'Italia, in base al compartimento territoriale stabilito nel 1868, il comune di Sermide con 5.647 abitanti, fu incluso nel distretto IV di Sermide, circondario di Mantova, provincia di Mantova. In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1867 il comune risultava incluso nel distretto di Sermide della

provincia di Mantova. Popolazione residente nel comune: abitanti 6.655 (Censimento 1871); abitanti 6.884 (Censimento 1881); abitanti 7.076 (Censimento 1901); abitanti 8.039 (Censimento 1911); abitanti 9.014 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario unico di Mantova della provincia di Mantova. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 10.192 (Censimento 1931); abitanti 10.572 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Sermide veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 11.052 (Censimento 1951); abitanti 8.981 (Censimento 1961), abitanti 7.610 (Censimento 1971), abitanti 7.338 (censimento 1981), abitanti 7.008 (censimento 1991), abitanti 6.486 (censimento 2001), abitanti 6.262 (censimento 2011). (Da <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl>)

Il 1° marzo 2017 fu approvata dopo la consultazione popolare del 6 novembre 2016 la fusione del comune di Sermide con quello di Felonica. Il nuovo comune, denominato Sermide e Felonica, alla stessa data contava 7.383 abitanti.

CHE ITALIA SARÀ QUELLA DEL 2065?

LE PREVISIONE DELL'ISTAT

Nel maggio del 2018 i giornali commentavano le previsioni dell'Istituto di Statistica sull'andamento della popolazione italiana fino ad arrivare all'anno 2065. Sono considerazioni interessanti che riprendiamo e che di seguito proponiamo all'attenzione dei lettori.

Il primo dato è che la popolazione residente in Italia è destinata a scendere progressivamente passando dai 60,6 milioni del 2017 ai 60,5 milioni del 2025 fino ai 59 milioni del 2045 e ai 54,1 milioni del 2065. Quindi 6,5 milioni di residenti in meno nell'arco di 48 anni.

L'Istat sottolinea che nel 2065 la popolazione potrebbe anche essere superiore, di poco, a quella attualmente residente nel nostro paese (da 60,6 a 62 milioni, +1,4 milioni) ma la probabilità che ciò si realizzi è pari al 9 per cento. A fare le spese del calo della popolazione residente sarà soprattutto il Mezzogiorno che, secondo le previsioni, perderà residenti per tutto il periodo preso in esame. Al Centro nord, invece, dopo i primi 30 anni con un bilancio demografico positivo, dal 2045 si avvierà un graduale declino.

Non solo, l'Istat prevede anche un notevole flusso di trasferimenti di residenza tra regioni diverse che potrebbero arrivare alla cifra complessiva di 14,4 milioni tra il 2017 e il 2065. In questo caso ad essere favorito sarà soprattutto il Centro nord che, tra 47 anni, dovrebbe accogliere il 71 per cento della popolazione residente (oggi è il 66 per cento) contro il 29 per cento del Mezzogiorno (oggi è il 34 per cento).

Quando si parla di popolazione il primo elemento su cui ci si concentra è il cosiddetto "saldo naturale", cioè il rapporto tra nascite e decessi. Su primo punto l'Istat delinea uno scenario positivo con un recupero pur parziale della fecondità: si passerebbe dagli attuali 1,34 figli per donna agli 1,59 del 2065. Ma questo non basterà a compensare l'aumento del numero di morti. Dopotutto lo scenario prevede comunque una contrazione delle nascite (nel 2065 saranno 424 mila) mentre il progressivo invecchiamento della popolazione produrrà inevitabilmente un aumento dei decessi che scenderanno a 825mila entro il 2065. La vita media crescerà di oltre 5 anni sia per le donne che per gli uomini. Le prime arriveranno a 90,2 anni (erano 85 nel 2016), i secondi a 86,1 (erano 80,6). L'età media passerà invece dagli attuali 44,9 a oltre 50 anni. Resta determinante, nelle future dinamiche demografiche, il ruolo delle migrazioni con l'estero.

Nello scenario mediano l'Istat prevede che nell'arco dei 48 anni presi in esame, immigreranno in Italia 14,6 milioni di persone (6,6 sarebbero invece quelli che migrebbero dall'Italia verso l'estero). Il saldo migratorio è quindi ampiamente positivo. Il report prevede anche la possibilità che il saldo migratorio con l'estero diventi negativo nel 2065 (-0,7 per mille) cioè che l'Italia torni ad essere un paese da cui emigrare. Ma la probabilità che ciò si realizzi è molto bassa e pari al 9,1 per cento.

Popolazione residente
nel Comune
di Sermede e Felonica
31 dicembre 2018

01/01/2018	7.334
Nati	48 +
Morti	103 -
Immigrati	199 +
Emigrati	197 -
31/12/2018	7.281

Nel totale di 7.281 residenti sono compresi 943 cittadini stranieri così suddivisi:

Unione Europea

Bulgaria	8
Croazia	3
Estonia	1
Germania	1
Lituania	1
Paese Bassi	1
Polonia	25
Portogallo	1
Romania	102
Spagna	5
Ungheria	2

Altri paese europei

Albania	62
Bielorussia	5
Bosnia-Erzegovina	11
Georgia	2
Moldova	22
Serbia	3
Turchia	4
Ucraina	10

Africa

Etiopia	4
Libia	1
Marocco	550
Nigeria	1
Senegal	2
Tunisia	8

America

Brasile	1
Colombia	1
Cuba	4
Equador	2
Rep.Dominicana	2

Asia

Filippine	32
India	3
Pakistan	4
Cina	59

Totale 943

Si ringrazia l'ufficio anagrafe del comune di Sermede e Felonica



IL GIORNO DELLA MEMORIA



che assieme al Gruppo 900, e ai musicisti Paolo Buzzola, chitarra, Leonardo Mondadori, fisarmonica, Barbara Lui voce, hanno saputo, in punta di piedi, raccontare ancora una volta la storia. E' una Memoria

Non è rimasta che la voce di quelli che al tempo erano solo dei bambini a testimoniare, dopo tutti questi anni, la crudeltà della storia. Quelli, che tra le poche centinaia di minori sono i sopravvissuti della Shoah, sono ora anziani e la loro testimonianza è nel cuore, nell'anima, negli occhi, di un'infanzia che ha conosciuto l'orrore del "Secolo breve" e non c'è nulla che possa spiegare il loro destino. E' sull'onda dei loro ricordi, il fil-rouge che ha cucito la teatralizzazione della giornata della Memoria 2019, andato in scena sabato 26 gennaio presso la Multisala Capitol di Sermide, al mattino per l'Istituto Comprensivo, nel pomeriggio per tutti. Commozione ed emozione stavano lì, sedute assieme a noi, grazie all'abilità registica di Carlo Alberto Ferrari,

che diviene una vita intera segnata dall'abisso, un tempo fermato nel quale milioni di persone sono state ridotte sistematicamente, a "pezzi" numerati, per poi essere, altrettanto sistematicamente, sterminate. Un punto di rottura insanabile nella Storia dell'umanità, che ne rende il racconto ogni volta irrisolto e sospeso sopra un vuoto, tanto più se ci pone al cospetto della sofferenza dei bambini e del loro essere, nonostante tutto, comunque e sempre affermazione di vita. I bambini passati per la shoah rappresentano la sfida più incomprensibile, dal fondo del loro silenzio, delle loro vicende, sono proprio loro a testimoniare questo raccapriccio. Loro che indossavano una divisa a righe, loro che nel ghetto di Varsavia alzano le mani.

PROGRAMMA MESE DI FEBBRAIO

LUNEDÌ 4 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

UN LIBRO AL MESE

IGOR CIPOLLINA

"Ballata di provincia"

colloquia con l'autore Carlo Alberto Ferrari. Il primo romanzo di uno dei giornalisti di punta della Gazzetta di Mantova. Camelot, la fortezza di re Artù, si è trasferita in Sicilia sotto forma di centro commerciale, 200 passi fuori dal perimetro del paese. Siciliano sì, un posto immaginario, ma potrebbe stare benissimo nel nord Italia o altrove, un luogo letterario che, una volta edificato, sulla carta stradale trasforma anonimi toponimi in luoghi o "non luoghi"...

GIOVEDÌ 7 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

ANNA RITA BRUSCHI

"La statua di Cornelio

Nepote di Pasquale

Miglioretti, fra Risorgimento e Unità d'Italia."

La storia del prestigioso scultore di nascita ostigliese, e delle sue famose statue.

LUNEDÌ 11 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

GABRIELE NATALI

CONFORTINI

"Una questione di fiducia"

Non possiamo vivere senza porre fiducia in qualche cosa o in qualcuno, un atteggiamento indispensabile nell'esistenza.

GIOVEDÌ 14 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

ZENA RONCADA

"Cuore"

Il propulsore del ritmo

della nostra vita è anche o soprattutto il centro degli affetti, lo scrigno delle nostre più profonde emozioni, il crinale delle nostre relazioni.

LUNEDÌ 18 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

CHIARA MORA

"Kant"

E' la figura più imponente della filosofia moderna, autore della Critica alla ragion pura, sostiene la dottrina dell'idealismo trascendentale.

GIOVEDÌ 21 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

GIACOMO GIBERTONI

musicologo

"Gli Scarlatti"

Alessandro e Domenico Scarlatti: due vite in una. La produzione musicale determinante per la letteratura musicale, due compositori che propongono una musica ricca di una varietà di elementi significativi.

LUNEDÌ 25 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

ENRICO BRESCIANI

"Pittresco e sublime viaggio in Italia un'età romantica"

Il viaggio è la sostanza stessa dell'esperienza romantica.

GIOVEDÌ 28 febbraio ore 15

Centro Socio Ricreativo

GIACOMO GIBERTONI

musicologo

"I Mozart, Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart: un padre e un Fanciullo divino".

Due compositori ingegnosi, entrambi geni musicali.

LUCA È STATO ASSUNTO AL LAVORO



SFA GRUPPO

Luca è una delle persone che frequenta da tempo Il Ponte cooperativa Sociale. E da oggi è stato assunto al lavoro come operatore di produzione da Dinamica Generale di Poggio Rusco. Luca frequenta da circa un anno lo SFA di coop Il Ponte, Servizio Formativo all'Autonomia, rivolto a persone con disabilità lieve sotto i 35 anni di età. (<https://www.coop-ilponte.org/i-servizi/servizio-formativo-all-autonomia>) "Lo SFA è frequentato da circa una decina di persone e nel corso dell'ultimo anno abbiamo avuto la conferma che era il servizio che il territorio aspettava, insomma il servizio che ci voleva. Riguardo il lavoro nel corso dell'anno appena passato siamo riusciti a collocare al lavoro diverse persone. E per lavoro intendiamo un contratto vero e proprio. Chi come operaio in industria meccanica, chi in serra, chi a confezionare pasti, che al supermercato." "In ogni caso si tratta di contratti part time che cambiano in meglio la vita delle persone, delle loro famiglie ed indirettamente anche quelle di molte altre persone." "Con un'assunzione di questo tipo si produce anche un altro importante effetto positivo per la collettività, di

tipo economico. Nel senso che le risorse economiche che prima di un'assunzione un Comune dedica ad una certa persona, poi hanno la possibilità di essere sospese e di venire dirottate verso un'altra persona, maggiormente bisognosa di aiuto. In questo modo anche la collettività risparmia." Dinamica Generale è attiva da molti anni nel settore della pesatura di precisione. Si occupa sia di medicale, che di agricoltura industriale, che di settori tecnologici specifici. All'interno di Dinamica Luca svolge alcune importanti attività: quella dell'attività sensoristica con microlavorazione su dei cablaggi, di assemblaggio degli imballaggi per bilance di precisione, e della raccolta differenziata degli imballaggi. Dopo alcuni mesi di tirocinio extracurriculare con esiti positivi, affiancato costantemente da Il Ponte coop sociale, Dinamica Generale ha deciso di procedere all'assunzione di Luca. Luca è entrato da qualche anno nel circuito dei Servizi alla persona di coop Il Ponte. Inizialmente frequentando il CSE, centro socio educativo (<https://www.coop-ilponte.org/i-servizi/cse-poggio-rusco>), e

successivamente passando ad essere fra gli "utenti-fondatori" dello SFA, servizio formativo all'autonomia, ad inizio dello scorso anno. Subito per lui è stata colta la potenzialità del tirocinio retribuito, in collaborazione con Regione Lombardia, Provincia di Mantova e Sol. Co. Mantova. Il passaggio seguente è appunto la bella notizia dell'assunzione. "L'assunzione di una persona disabile, specie di questi tempi, è una cosa che sempre ci scalda il cuore e che ci fa sperare. Le persone assunte, oltre a meritare l'assunzione, ci fanno capire che siamo sulla strada giusta, che ci avviciniamo all'integrazione un po' di più ogni volta." Lo SFA di coop Il Ponte non si occupa unicamente di lavoro, ma anche di casa, di autonomia abitativa, di autonomia sociale e del tempo libero, di spostamento e più in generale di ogni aspetto che riguarda la conquista di maggiori autonomie di una persona. Maggiori informazioni su Il Ponte cooperativa sociale si possono trovare su www.coop-ilponte.org. Un breve video di questa assunzione lo possiamo vedere qui: <https://www.youtube.com/watch?v=W6axXLF-NMs>

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



DONARE È UNA FESTA...!



Nella foto, da sinistra, Dimmer Magnani, Francesca Oliani e Cristina Barlera (seduta), rispettivamente vicepresidente e presidente dell'Associazione "Noi per Loro", quindi la signora Magnani accanto ad Alberto Freddi.

Grosso regalo del Circolo Ricreativo di Magnacavallo e del signor Dimmer Magnani di Poggio Rusco per la Scuola Potenziata del Destra Secchia Mantovano. La Scuola Potenziata è un progetto portato avanti dall'Associazione "Noi per Loro" col contributo del Piano di Zona, dell'ATS della Valpadana, nonché di altri enti e fondazioni, per supportare nel loro percorso scolastico bambini e ragazzi con gravi disabilità, affiancando insegnanti e famiglie con esperti superspecializzati in questo difficile compito. Il Circolo Ricreativo ha organizzato a favore del progetto una serata con cena, musica e ballo liscio al Centro Polivalente Sandro Pertini di Magnacavallo, e

Dimmer ha voluto coprire le spese riguardanti l'orchestra, per... festeggiare a modo suo l'anniversario di matrimonio con la moglie! Il signor Magnani poi, come si vede nella foto, ha consegnato personalmente l'assegno con il sostanzioso contributo a presidente e vicepresidente dell'Associazione "Noi per Loro", assieme ad Alberto Freddi, instancabile coordinatore del Circolo Ricreativo di Magnacavallo. Un grazie di cuore al caro Dimmer, alla sua signora e a tutti i volontari che si sono dati da fare per la riuscita della festa, da parte dell'associazione e soprattutto da parte delle famiglie dei bambini inseriti nel progetto Scuola Potenziata.

POMERIGGI DI DIALOGO INTERRELIGIOSO

PROMOSSE DA



**IO, L'ALTRO,
NOI...**

2 FEBBRAIO 2019
ORE 15,30
CASA DEL GIOVANE
SERMIDE

**INTERCONNESSIONI
L'UOMO E
L'AMBIENTE**

2 MARZO 2019 ORE 15,30
TEATRO L. SANTINI -
CHIESA VALDESE FELONICA

**FEDE E
QUOTIDIANITA'**

30 MARZO 2019 ORE 16,00
CENTRO CULTURALE ISLAMICO
SERMIDE

**DONNE E UOMINI
CREATIVI**

27 APRILE 2019 ORE 16,00
CENTRO EDUCAZIONE
AMBIENTALE
"TELEFERICA" SERMIDE

CON IL PATROCINIO



“IL SUONO E IL COLORE DEI RICORDI”

UN PERCORSO INTEGRATO DI ARTE TERAPIA E MUSICOTERAPIA
REALIZZATO PRESSO RSA “CASA SOLARIS”

Le canzoni portano con loro ricordi e i ricordi sono fatti anche di canzoni, che spesso scandiscono come delle fotografie sonore la nostra vita. Parlando con un gruppetto di persone anziane possono emergere tante canzoni del passato come “Rose rosse”, “Ciao mare”, “Romagna mia”,...ed è molto probabile ritrovarsi in pochi minuti dinanzi all'esibizione estemporanea di un coro improvvisato, che conduce a vivide memorie che la musica trascina con sé.

Allo stesso modo, colori e materiali hanno un forte potere evocativo. Toccarli, esplorarli, farne esperienza grazie a tecniche semplici e facilitanti consente di aprire finestre su un mondo interiore ricco e ancora vitale e sulla storia unica e irripetibile di ogni persona.

Scriva il pittore Wassily Kandinsky "... uno stesso suono interiore può essere espresso contemporaneamente da più arti, ognuna delle quali lo esprimerà secondo le proprie caratteristiche, aggiungendogli una ricchezza e una forza che una sola arte non potrebbe dargli" (W. Kandinsky "Lo spirituale nell'arte"). Arte e musica hanno



strumenti è stata ampia ed il piacere di fare e condividere è andato crescendo nel tempo. Progressivamente infatti, i due linguaggi artistico e musicale sono diventati un medium comunicativo sempre più familiare, capace

dunque molti punti in comune e insieme si potenziano, supportandosi e amplificano l'una l'effetto dell'altra. E' proprio da questi spunti che è nato il progetto "Il suono e il colore dei ricordi", un percorso integrato di Arte terapia e Musicoterapia che ha coinvolto 8 anziani dell'Rsa "Casa Solaris" di Fondazione SaluteVita (Sermide), nel periodo compreso tra Settembre e Novembre 2018, per un totale di 12 appuntamenti a cadenza settimanale. Il percorso realizzato costituisce una prima parte di un progetto più ampio, che vedrà coinvolti anche gli ospiti della Rsa "Casa Canossa" di Serravalle a Po, l'altra struttura facente capo alla Fondazione "Salutevita".

Durante i 12 incontri, le proposte musicali ed artistiche si sono susseguite alternandosi in un dialogo continuo, traendo spunto l'una dall'altra per quanto riguarda i contenuti e spesso rispecchiando le medesime emozioni.

I "setting" sono stati strutturati secondo due differenti modalità: mentre l'arte terapeuta ha lavorato con tutto il gruppo contemporaneamente, la musicoterapeuta ha suddiviso i partecipanti in due sottogruppi, per facilitare la gestione degli strumenti musicali e ridurre il carico sonoro, che sarebbe altrimenti risultato eccessivo. In entrambe le attività, la sperimentazione di materiali e

di veicolare contenuti significativi e riconoscibili, nei quali i partecipanti hanno potuto rispecchiarsi e riconoscersi.

Il cammino di ciascuno ha quindi preso forma e suono nel gruppo, mentre "la colonna sonora" della vita di ogni partecipante, evocata dalle immagini e dal lavoro artistico è diventata una traccia nel cd che le terapeute hanno lasciato alla struttura a fine attività. Allo stesso modo, le immagini disposte su cartelloni e appese alle pareti nella saletta che ha accolto il gruppo durante le attività, restano come traccia visibile di un emozionante "viaggio della memoria". I partecipanti si sono messi in gioco, ciascuno a proprio modo, con coraggio e generosità e hanno potuto condividere preziose memorie e indelebili ricordi, vestendoli di suoni e colori. E non è un caso che il ritornello della canzone che ha aperto e chiuso il percorso reciti: "Il vento cancella dalla sabbia i ricordi, ma dal cuore no, il vento non può!"

Dott.ssa Alessandra Borghi
Psicologa, Psicoterapeuta, Arte Terapeuta

Dott.ssa Barbara Bellini
Dott.ssa in Psicologia Clinico Dinamica, Musicologa, Musicoterapeuta

Per l'Rsa "Casa Solaris"
Monica Penitenti
Educatore Professionale



CARITAS CAFÈ

QUATTRO INCONTRI PER CONOSCERE E AIUTARE

"Ci pensa la Caritas", "Non mi disturbare! vai alla Caritas", "Raccolta di alimenti per la Caritas". Quante sono le frasi di questo tipo che ogni tanto si sentono in giro? Per questo come gruppo di animazione Caritas di Unità Pastorale (che va da Bonizzo a Quatrelle) abbiamo pensato di proporre i "Caritas Cafè". Sono una serie di quattro incontri il sabato mattina dalle ore 10 alle 12. Le sedi sono la Casa del giovane a Sermide per i primi due incontri e la canonica di Bonizzo per gli altri due. Questa opportunità è offerta a chi fosse interessato o anche solo incuriosito di conoscere meglio il "mondo" Caritas e come essa si muove nei confronti delle persone, in particolare di quelle più fragili, delle associazioni e delle istituzioni del territorio. Proprio per questo la proposta vuole avere carattere informativo e divulgativo, senza linguaggi tecnici o seri e comprendere magari un buon caffè. I quattro incontri sono importanti anche per gli stessi operatori Caritas dell'Unità Pastorale che si impegnano nel "Centro Ascolto" di Moglia oppure nell'animazione



nelle comunità degli adulti, dei bambini e dei ragazzi oppure nel reperire e distribuire generi alimentari nell'ottica di migliorare la comunicazione organizzativa, ma soprattutto per approfondire i rapporti personali. Siamo infatti convinti che questo sia il canale principale per risvegliare la coscienza di ciascuno e di arricchire tutti in umanità. L'incontro tra le persone poi permette non solo una maggiore informazione ma anche il superamento di stereotipi e frasi comuni che impediscono di vedere la realtà così come è. Saremo felici di accogliere quanti

vorranno camminare con noi. Questo è il percorso proposto e i nomi delle persone che ci aiuteranno a farlo:

SABATO 9 MARZO - ORE 10 - 12

CASA DEL GIOVANE:

"CARITAS: LA STORIA E LO STILE"

Davide Boldrini da tempo con incarichi importanti nella Caritas di Mantova e attualmente responsabile dell'Osservatorio diocesano delle povertà

SABATO 16 MARZO - ORE 10 - 12

CASA DEL GIOVANE:

"L'UOMO NELLA VISIONE CRISTIANA"

Don. Gianni Grandi referente pastorale della Caritas diocesana

SABATO 30 MARZO ORE 10 - 12

CANONICA DI BONIZZO:

"LE DINAMICHE DELLA RELAZIONE"

Elena Mossini della Onlus San Benedetto

SABATO 6 APRILE ORE 10 - 12

CANONICA DI BONIZZO

"LA CARITAS NELLA (NOSTRA) UNITÀ PASTORALE LA RIVIERA DEL PO"

Gruppo Caritas dell'Unità Pastorale
Gruppo animazione Caritas di Unità Pastorale
"La Riviera del Po"

Raccolta generi alimentari

Domenica 6 gennaio, giorno dell'Epifania, in tutte le chiese dell'Unità Pastorale è stata fatta una raccolta di generi alimentari per rimpinguare il magazzino della Caritas quasi vuoto a causa delle tante persone e famiglie soprattutto italiane che si presentano in Caritas a Moglia per avere un aiuto. La generosità delle comunità è andata ben oltre ogni aspettativa e anche per questo ringraziamo di cuore quanti hanno accolto l'appello e quanti lo faranno nelle prossime occasioni. Tanta sensibilità fa onore alla nostra gente.

Gruppo Caritas di Unità Pastorale

Spaccio
aperto
anche
d'inverno

**Vendita
diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita
marmellate e mostarde**

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

ACCOGLIERE, ACCOMPAGNARE, DISCERNERE, INTEGRARE

L'immagine della pastorale familiare è un cambio di stile e di passo, è un soggetto in movimento, dove anche la chiesa si mette alla scuola della famiglia. Accogliere, accompagnare, discernere, ed integrare, sono questi i verbi chiave dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia di papa Francesco, che vanno a caratterizzare la Pastorale Familiare, offrendo un processo di sinergie, di intrecci e di collaborazioni con tutti gli altri gruppi che operano all'interno dell'Unità Pastorale in tutti gli ambiti e in tutti i modi in cui una famiglia può essere coinvolta in un cammino pastorale. C'è allora il gruppo dei giovani sposi, di chi si prepara al matrimonio, di chi come famiglia segue il cammino di catechismo dei propri figli, di chi comincia il cammino

di conversione dopo un divorzio e un nuovo matrimonio, una famiglia che, in collegamento con Caritas, si impegna a diffondere la pastorale della carità. C'è anche chi si occupa di eventi speciali come la festa in occasione degli anniversari di matrimonio o una cena di San Valentino. Ci sono anche famiglie che non si riconoscono in questi gruppi ma che vogliono lo stesso approfondire e magari continuare un percorso iniziato prima. Per tutti, per interagire e pensare a piccoli eventi dedicati alle nostre famiglie che hanno il fine innanzitutto di unire, di crescere dando stimoli e opportunità per riflettere, divertirsi e condividere, proponiamo tre incontri, molto diversi tra loro ma altrettanto interessanti: cominciamo il 9 febbraio

alle ore 17,30 al Cinema Capitol con un film divertente ma profondo: "Come un Gatto in Tangenziale" con Paola Cortellesi e Antonio Albanese. Dopo una breve chiacchierata al termine del film ci ritroviamo alla casa del giovane per un aperitivo. Il 12 aprile abbiamo invitato Ezio Aceti, psicologo esperto in ambito familiare/culturale; è un conoscitore del settore specializzato nella psicologia dell'età evolutiva. Conferenziere appassionato, i suoi interventi sono famosi su tutto il territorio italiano. Il 12 maggio invece ci sarà un'uscita: per tutte le famiglie un giro in barca per recarci al Santuario delle Grazie e passare insieme una mezza giornata di condivisione in serenità. Vi aspettiamo!

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



SERMIDE UN IMPERIOSO CAMMINO

AI BIANCOBLÙ TUTTO È POSSIBILE

Per il Sermide il girone di ritorno incomincia come era terminato quello di andata: dapprima con la vittoria sul Quistello per 1-0 grazie al gol di Amarai e poi con quella sul S.Egidio S.Pio X per 3-1, con reti di Amarai, Bacchiega ed un autogol a favore. Sono due risultati beneauguranti e chiaramente emblematici delle ambizioni biancoblù di lottare per la poule promozione in prima categoria.

La Serenissima di Roncoferraro si riconferma in testa alla classifica con 42 punti. Seguono SERMIDE 38 - Ceresarese 35 - Real Samb 33 - Medolese 26 - R.Marmirolo 25 - Dinamo Gonzaga, Quistello 24 - New Castellucchio 23 - Borgovirgilio, Pomponesco 19 - Olimpia Gazoldo 17 - Roverbellese 16 - Cavrianponti, S.Egidio S.Pio X 13 - River 11. Mantovani è il capocannoniere sermidese con 11 reti - Amarai, F.Sinisi 5 - Calzolari, Lamkhanter 4 - Vertuani 3 - Bacchiega, Travaini 2 - Matteo Barozzi e Kamal 1, con 3 autoreti a favore.

La squadra sermidese è come percorsa da un fremito che non



IL CAPOCANNONIERE BIANCOBLÙ NICHOLAS
"EL CORDOBÈS" MANTOVANI

provava da molte stagioni agonistiche ed il sentire così a portata di mano l'obiettivo più ambizioso è il propellente migliore per tentare di raggiungerlo.

Quasi tutti i componenti la rosa continuano a migliorare sotto il profilo tecnico ed a mantenere alto il rendimento atletico, presupposti che sono alla base della efficacia dell'applicazione tattica e del gioco d'insieme.

Il presidente Giovanni Massarenti si gode questo momento d'oro dei suoi ragazzi: "La squadra è cresciuta molto rispetto al campionato scorso, sia sul piano tecnico che agonistico. Sa farsi valere, dimostra maturità caratteriale e la salvezza praticamente già conquistata darà a tutto l'ambiente la serenità necessaria e le giuste motivazioni per cercare di divertirsi da qui alla fine, puntando sempre più in alto."

Mister Paolo "Django" Rampani, sostanzialmente concordante con le dichiarazioni del presidente, aggiunge: "Non dobbiamo accontentarci di questa posizione che abbiamo meritatamente conquistata a suon di bel gioco e risultati; dobbiamo rimanere umili e laboriosi ma allo stesso tempo essere ambiziosi e desiderosi di migliorare sempre, puntando il più in alto possibile. Abbiamo dimostrato di sapere soffrire tutti insieme e tutti insieme dimostreremo di meritare ciò che il destino sportivo ha in serbo per noi."

*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs



*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

Particolare attenzione ai dettagli.

Stampa con lamina a caldo e a rilievo.

Plastificazione e legatoria in sede.



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

TORNANO LE GARE E IL CORSO BABY GYM

La nuova iniziativa baby gym è aperta ai bimbi da 0 a 3 anni accompagnati dai loro genitori. La stagione 2019 si apre con il Campionato Silver categoria LB svolto a Rimini sabato 12 gennaio. La giovanissima Mikela Tani si classifica 6^a nelle Allieve 2, mentre Eleonora Mantovani giunge 13^a nella categoria Allieve 4, scottata da emozione ed esercizi nuovi.

Le Junior 3 Anna Zucchi, Anna Toso e Giulia Bertolasi si classificano 7^a, 8^a e 10^a, consapevoli che si può solo migliorare. Cecilia Volpato è 10^a nelle Senior 1 e la collega Alessia Boschini è 5^a, sfiorando il podio.

Sono le Senior 2 a portare a casa il risultato, con Giulia Tiziani 1^a e Matilde Manfredi 3^a, le compagne Sara Bellini e Verdiana Marassi si classificano 6^a e 7^a. La prima prova è andata, con esercizi del tutto rinnovati rispetto alla stagione passata, ora basta lavorare sulla pulizia delle esecuzioni. Buon campionato ragazze!

Sabato 19 Gennaio è stato invece il turno della maschile. Si è svolta al Palazzetto dello Sport di Sermide, la prima prova regionale del campionato Individuale Silver che vede affrontarsi i ginnasti provenienti da tutta l'Emilia Romagna. Hanno aperto la gara



Simone Feriani e Matteo Mazzi nella categoria LC allievi 2. Entrambi hanno svolto una bella gara ed uno splendido ma il podio è arrivato per Simone che si è aggiudicato la medaglia d'argento. Nel primo pomeriggio è stato poi il turno di Gabriele Lorenzini per la categoria LA allievi 1. Grazie alla bella prestazione Gabriele ha conquistato il terzo gradino portando a casa un bronzo. Ora i ragazzi dovranno concentrarsi e lavorare sodo in vista della prossima gara di squadra, insieme a Nicola Guidorzi e Calaf Reggiani fermi per infortunio. Sabato 2 febbraio, sotto la preziosa e qualificata guida di Valentina Zapparoli e Rita Aguzzi, inizierà il corso Baby Gym con mamma e papà. L'iniziativa è aperta ai bimbi da 0 a 3 anni accompagnati dai loro genitori, insieme potranno vivere un momento di gioco legato allo sport, una bella iniziativa per passare un'oretta in compagnia dei propri figli divertendosi e confrontandosi con altri bambini e genitori. Cosa c'è di meglio che giocare saltando su tappeti elastici o nuotando in una piscina di spugna? Vi invitiamo a contattarci per qualsiasi tipo di informazione ma soprattutto vi aspettiamo presso la Sala di Ginnastica del Palazzetto dello Sport di Sermide per divertirvi insieme.



I PRIMI 20 ANNI DEL TENNIS TAVOLO

IL RUOLO ATTIVO DELLA POLISPORTIVA SERMIDE

Il Tennis Tavolo Polisportiva Sermide ha festeggiato i primi 20 anni di attività al Palasport di Sermide e Felonica con il Torneo Interregionale ad invito, questo giunto oramai alla 15^a edizione. Si sono ritrovati molti pongisti provenienti da tante città, che, in un'atmosfera di festa anche per il periodo di Natale e Capodanno, hanno dato prova della loro bravura. Vedere tanti atleti cimentarsi sui tavoli predisposti sul parterre del Palazzetto, è stato un bel colpo d'occhio.

Significativa è stata la presenza di vari ragazzi che, con la loro voglia di fare, hanno potuto dimostrare tanta bravura al tavolo pur trovandosi in condizioni fisiche differenti dagli atleti normodotati. Specialmente in questi casi lo sport è tanto utile quanto importante. Sono stati 2 giorni intensi, di grande festa e partecipazione dove tutti hanno privilegiato l'amicizia di fronte ai risultati di classifica FITeT. Era significativo lo spazio allestito in direzione del pubblico con cartelli inneggianti l'importanza dell'evento, con la meticolosa esposizione delle 20 maglie (una per ogni anno di attività). Si respirava una gradevole atmosfera! Ogni atleta indossava la maglietta fatta preparare per questo avvenimento. Durante il momento celebrativo atleti e famigliari hanno potuto seguire i vari interventi programmati.

Armando Fioravanzi, nel portare il saluto della Polisportiva Sermide, ha espresso alcune valutazioni sul ruolo della Polisportiva Sermide,

particolarmente attiva sul territorio. Con alcune significative considerazioni ne ha evidenziato l'importanza fin dalla nascita, 1969, con lo scopo preciso di incrementare e incentivare ogni possibile pratica sportiva, ritenendo il gesto sportivo uno dei più forti segnali espressivi dell'umanità, indipendentemente dalla differenza di linguaggio, confessione, formazione e convinzione politica. Oggi, più che mai, è sentito il bisogno di promuovere e sviluppare l'attività sportiva come mezzo di comunicazione, sviluppo sociale, crescita culturale, emancipazione dall'handicap e dal disagio. Lo sport deve considerarsi occasione di gioco e di aggregazione. La Polisportiva è nata con l'intento di perseguire finalità importanti come: cura della salute fisica e morale mediante la pratica sportiva, l'aggregazione culturale, ricreativa ed umanitaria cercando di porre particolare attenzione al rispetto della persona; collaborazione con le Istituzioni Scolastiche per diffondere l'ideale dell'attività motoria prima della pratica di qualsivoglia disciplina sportiva specifica; promuovere nuove attività sportive, culturali, sociali ed umanitarie a sostegno di quelle esistenti, nel massimo spirito di collaborazione; interazione con le Amministrazioni Comunale e Provinciale per una concreta valutazione di progetti sportivi, socio culturali e ricreativi; sollecitare la manutenzione, la ristrutturazione e

la costruzione degli impianti sportivi. Fioravanzi rende atto ai presidenti della Polisportiva degli anni 70 e 80 Giorgio Dall'Oca e Luigi Lui per avere fortemente voluto, con un costante impegno nei confronti della locale Amministrazione Comunale, la costruzione del Palazzetto dello Sport di Sermide, vero gioiello per le tante attività sportive praticate e che tanti comuni limitrofi ancora ci invidiano. E' stata una visione lungimirante che da sempre soddisfa le esigenze di tante società con un innumerevole numero di atleti. Altri principi ispiratori citati sono: facilitare e sollecitare l'inserimento alla pratica sportiva per tante persone che per disagiate condizioni fisiche, mentali e per età avanzata risultano in difficoltà rispetto alle attività sportive proposte; esercizio di alcune funzioni di collegamento solidale fra varie associazioni e/o settori aderenti alla Polisportiva. Le attività sportive dovranno essere svolte escludendo qualsivoglia attività professionistica, con lo scopo specifico di promuoverle ed esercitarle nel rispetto delle direttive CONI e/o degli Enti di promozione a cui appartengono i vari Gruppi. Attualmente sono circa 800 gli iscritti per le varie discipline: un numero considerevole che interessa tante famiglie locali e non. Sono oltre 80 gli istruttori qualificati che seguono i ragazzi, oltre 150 i dirigenti e collaboratori che, con attività di puro volontariato, rendono possibile il funzionamento di questa collaudata

Onoranze Funebri



CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



PALASPORT SERMIDE - ATLETI E DIRIGENTI IN OCCASIONE DEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DEL TENNIS TAVOLO

macchina sportiva. Oltre alla pratica sportiva, è stata particolarmente importante l'informazione collegata all'organizzazione della Polisportiva. Nel 1981 per sei mesi da Gennaio Sport a Giugno Sport per poi diventare Sermidiana, è nato il mensile di informazione puntuale nella divulgazione di varie notizie, per la celebrazione di importanti accadimenti, per riscoprire e mantenere tradizioni di storia locale e non. Sermidiana Magazine è un riferimento per tante famiglie. Nel 1998 nasce il Tennis Tavolo-Polisportiva Sermide, gruppo molto dinamico rappresentato dal presidente Gianni Scaglioni, instancabile trascinatore di questa disciplina sportiva. Tra i tanti impegni, Scaglioni ha ricoperto il ruolo di Presidente della Polisportiva Sermide per tre anni dal 2009. Sostenitore dei principi ispiratori che animano la Polisportiva, particolarmente attento alle necessità dei meno fortunati e/o diversamente abili, attivo nella collaborazione con le Istituzioni Scolastiche per progetti utili a diffondere la pratica del Tennis Tavolo. Complimenti a Scaglioni ed al suo Gruppo per questi proficui 20 anni di attività, fatti con il giusto spirito e serenità, ponendo le basi per proseguire verso altri 20 anni e più. Fioravanti passa poi la parola al delegato FITeT di Mantova Paolo Tasselli che espone una situazione provinciale in continua crescita

per questo sport. Vi sono progetti importanti che dovranno essere affrontati per dare assistenza alle varie società in ambito provinciale, specialmente quando incontrano difficoltà organizzative e burocratiche, spesso riconducibili ai costi gestionali. Tasselli si complimenta con Scaglioni per questa lodevole iniziativa, condivide in pieno i vari principi della Polisportiva Sermide, valori importanti per una pratica sportiva vera, pulita e di crescita civile per tanti giovani. William Santini, presidente FITeT Emilia Romagna, con il suo intervento evidenzia gli ottimi rapporti di collaborazione con Gianni Scaglioni, specialmente per la valorizzazione dell'attività pongistica del settore giovanile. Saranno possibili nuovi sviluppi, garantendo la massima attenzione della Federazione ai progetti che Scaglioni vorrà portare avanti. Un grande attestato di stima per la manifestazione organizzata per festeggiare 20 anni di onorata attività. In conclusione della cerimonia celebrativa, il presidente Gianni Scaglioni ha tracciato un meticoloso resoconto di questo periodo di attività, basato essenzialmente sulla crescita di questa disciplina partendo dalle basi, dal settore giovanile al settore disabili, con l'intento di propagandare il Tennis Tavolo. Nell'elenco delle tante cose fatte, grazie all'aiuto dei suoi validi collaboratori che sempre gli sono stati vicini, un particolare ringraziamento

lo rivolge a sua moglie. Scaglioni si sofferma sui principali traguardi raggiunti come: vittoria di Massimo Gennari ai Campionati Paralimpici, con convocazione in Nazionale Paralimpica e partecipazione ai Campionati Europei a Valencia (Spagna) e ai Global Games nella Repubblica Ceca; collaborazione con gli Istituti Comprensivi di Sermide, Legnago, Carbonara di Po per il progetto giovani; consulenza di allenatori prestigiosi come Elena Vecherok, fino ad arrivare a Ivan Malagoli, attuale allenatore serie A1 Maschile Villa D'oro; propaganda dell'attività del Tennistavolo presso piscine, oratori etc; organizzazione di tornei nazionali con la partecipazione di atleti da tutta Italia; conseguimento di risultati agonistici prestigiosi, quali campioni regionali della Lombardia nel doppio maschile e doppio misto, vittorie di Tornei FITeT da parte di Federico Zangheratti e Michele Schiavon; partecipazione al Campionato Nazionale di serie C1; progetti con strutture ospedaliere (Centro Riabilitazione a San Giorgio, Ferrara) assieme al Comitato Paralimpico Italiano; progetto inserimento ragazzi extracomunitari. Nella foto di gruppo, gli atleti, famigliari ed ospiti presenti al Palazzetto dello Sport in occasione dei festeggiamenti del 20° anno di fondazione del T.T. Polisportiva Sermide.

CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO DI BILIARDO SPORTIVO

NELLA ATTREZZATA SALA BILIARDO DEL CENTRO AUSER

Domenica 13 gennaio, nella attrezzata sala biliardo del Centro Auser, si è svolta la finale della 3^a prova del Campionato Regionale Emilia Romagna di biliardo a stecca. Da alcuni anni la struttura sermidese ospita manifestazioni di alto livello, merito della passione e infaticabile lavoro dei membri del gruppo sportivo. Manifestazioni, come altre dell'Auser, portate a conoscenza di atleti e simpatizzanti e meno note al pubblico di appassionati, anche non praticanti, per carenza di informazioni tempestive che limita la frequentazione del Centro Auser e delle numerose attività ricreative che vi si svolgono. Circa lo svolgimento della 3^a prova del campionato regionale Emilia Romagna abbiamo chiesto maggiori dettagli al vice presidente del Circolo Sportivo Biliardo, Gabriele Piva.

"Anche quest'anno, come avviene ormai dal 2012, il C.S.B. Sermide Biliardo (squadra agonistica di biliardo sportivo di stecca fondata nel 1993), organizza nella sala biliardi del Centro Auser di Sermide, una delle 5 prove Regionali valide per il Campionato Italiano Assoluto di Biliardo Sportivo, che storicamente viene svolto al Palazzo dei Congressi di Saint Vincent in Val d'Aosta nel mese di giugno di ogni anno.

Questa prova, viene assegnata dalla F.I.B.I.S. (Federazione Italiana Biliardo Sportivo affiliata al C.O.N.I.) a quella Società Sportiva che ha dimostrato nel



I vincitori della 3^a prova Campionato Reg. Emilia Romagna di biliardo a stecca:

3^a categoria - a sx: Demetrio Ferrara di Novellara (RE)

2^a categoria - a dx: Matteo Negri di Guastalla (RE)

1^a categoria - al centro: Giacomo Tomasi di Comacchio (FE)

tempo, serietà organizzativa, impegno e dedizione al movimento Biliardistico attraverso la partecipazione assidua dei suoi atleti alle varie competizioni agonistiche che vengono organizzate in Italia e all'estero ma soprattutto che abbia a disposizione una struttura idonea ad ospitare eventi di questa portata.

La F.I.B.I.S., quindi, attraverso il suo

Comitato Regionale dell'Emilia Romagna, da cui dipendiamo, ha riconosciuto validi ed idonei i requisiti per l'assegnazione di questo evento sportivo, non solo per i meriti del nostro C.S.B., ma soprattutto per la bellissima e funzionale sala biliardi, (fortemente voluta dall'allora Presidente dell'Auser di Sermide, Fiorini, dall'Amministrazione Comunale



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



e inaugurata il 22/11/2009) di cui dispone il centro Auser di Sermide, e che viene gestita con amore e dedizione da tutti gli atleti del C.S.B. Sermide Biliardo nelle persone del suo Presidente Marco Paolo Zanotti, il vice Gabriele Piva, i consiglieri Daniele Giusti, Paolo Manara, Mario Talassi, Franco Antonioli, i suoi vari tesserati e affezionati frequentatori.

La 3^a prova dell'anno agonistico 2018/2019, si è svolta nella fase di qualificazione da lunedì 7 gennaio fino a sabato 12 gennaio e domenica 13 la fase finale. La gara si è svolta a categorie separate (1^a cat. - 2^a cat. - 3^a cat. Donne comprese) e ha visto la partecipazione di nr. 244 iscritti, provenienti dalle province di Ferrara (comitato provinciale da cui dipendiamo in quanto a Mantova è stato sciolto), Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Cesena, Forlì, Rimini e Piacenza e Mantova. I nostri atleti (Piva Gabriele 1^a cat. e Battisti Marco 2^a cat.) si sono ben comportati, riuscendo a raggiungere la qualificazione alla fase finale di domenica, Zanotti Marco Paolo 1^a cat., ha dovuto cedere dopo una combattutissima finale di qualificazione durata fino a notte inoltrata. Questo evento, che impegna tutto il nostro C.S.B. per una settimana fino a notte inoltrata, ha mosso un gran numero di persone, provenienti da tutta l'Emilia Romagna, che hanno letteralmente "invaso" il nostro Centro Auser, impegnando tutti i propri volontari all'accoglienza degli atleti e dei loro accompagnatori, i quali non hanno che potuto lodare e applaudire la disponibilità e la funzionalità della struttura.

Il prossimo importantissimo appuntamento per il nostro movimento, sempre al Centro Auser, sarà l'Open "Memorial Costante Pasquini" (uno dei membri fondatori del nostro C.S.B. scomparso nel 2012) che si terrà dal sabato 9 Febbraio al Sabato 16 Febbraio per le qualificazioni e Domenica 17 Febbraio per le finali, a cui sono ammessi gli atleti di tutte le categorie Nazionali e Professionisti di tutte le Regioni Italiane.

Le iscrizioni sono già andate esaurite da tempo e si prevede un'altra "pacifica invasione" per il nostro Centro Auser e un grande impegno per i suoi Volontari e per tutto il nostro C.S.B." ... Ma noi siamo pronti !

Cosa facciamo, perché lo facciamo e a che cosa serve

Cari genitori, rispettabili educatori laici e religiosi, gentili amiche ed amici di Sermidiana magazine buon anno a tutti. Noi del settore Karate e Arti Marziali presenti qui, in Sermide, nella vecchia gloriosa palestra Comunale di via Nazario Sauro, ci interroghiamo sul o sugli eventuali perché non riusciamo a destare in Voi tutti una curiosa e sana attenzione. Fuori paese invece, sembriamo godere di buona seria reputazione e credibilità. Ci chiediamo cos'è che non Vi va. Non sappiamo come e dove trovare gli argomenti per fare con Voi tutti "buona conversazione". Sarebbe utile per noi capire e farVi capire cosa facciamo, perché lo facciamo e a che cosa serve. Riusciremo prima o poi ad avere la giusta e seria comunicazione con Voi tutti? Noi ci contiamo. Il nostro "palmares" dopo 20 anni dalla nostra nascita come A.S.D.Sermide-Karate consta di ben 13 titoli italiani di categoria. Titoli tutti ottenuti in competizioni ufficiali Nazionali ed Internazionali, non in garettine semiludiche dove saranno felici mamme, papà e nonni per la coppettina o la medaglietta ma servono (ahime!) a nulla. Da noi, la partecipazione ad un Campionato Europeo del nostro Riccardo "Riki" Barbi ha rappresentato l'azimut del nostro livello. Da noi educazione e rispetto sono la cultura disciplinare singola e di squadra. Da noi vige un clima di massima stima e di serena formalità tra allievi e responsabili tecnici. Non esistono fenomeni comportamentali che non siano condivisi e scientemente accettati. L'arroganza e la stupida inutile violenza non alberga da noi. Certo che anche noi la studiamo la violenza, in tutte le sue forme ma, a differenza di chi ne fa un uso indiscriminato contro chicchessia, noi, al contrario, cerchiamo con lo studio, l'allenamento e l'esperienza di evitarla e/o cercare di ritorcerla contro l'aggressore. Care amiche ed amici noi siamo attrezzati, nel nostro piccolo, a ricevere i nostri massimi Dirigenti

tecnici di spessore e livello mondiale. Nella persona del M^o Miura abbiamo il n° 2 del mondo, coadiuvato dal Suo luogotenente di campo il fuoriclasse M^o Lusvardi. Queste persone sono stimati nei settori più esclusivi e di non facile accesso presso Università e/o Scuole, anche di Polizie Internazionali non solo per l'alto spessore tecnico ma e soprattutto, per l'esempio individuale e collettivo altamente disciplinare e formativo. Esempio che è sempre più di difficile riscontro soprattutto nelle scuole, oltre che nel quotidiano tra rapporti interpersonali. Se qualcuno pensa che il Karatedo (cioè la forma superiore educativa) sia superato o giù di moda lo informo da subito che sbaglia e di grosso. E' superato quello copiato, anzi, scopiazzato molto male da pseudo-maestri e/o falsi istruttori che truffando innocenti persone hanno arrecato loro ed all'Arte Marziale danni notevoli. Per il loro stupido e miope egoismo, hanno rovinato un settore molto serio essi, da furbastri, hanno mentito sia a se stessi, come al prossimo, sapendo di mentire. Purtroppo si sono registrati anche casi di dubbia moralità. Per fortuna questi ultimi sono una rarità. Chi furbescamente abbraccia la via "della scorciatoia" è un disonesto. Nelle Arti Marziali serie e tradizionali occorrono giusti tempi che sono necessariamente lunghi, ma non eterni e/o impossibili. Gentili amiche e cari Signori, se oggi tutti Voi Vi sentite sicuri ed al sicuro, queste nostre considerazioni non servono, scusate il disturbo. Ma, se così non fosse, riusciremo prima o poi a comunicare con Voi? Un grazie per l'ascolto.



Abbiamo preso una nuova direzione con profonda convinzione

Il 2019 ci porterà alcune interessanti novità:
da gennaio entreremo nel trentanovesimo
anno di pubblicazioni e il giornale sarà gestito
dall'Associazione Amici di Sermidiana.



39 anni di pubblicazioni e di questo ne siamo particolarmente **orgogliosi**, grande merito spetta a voi lettori, soprattutto a **voi abbonati** che rappresentate la nostra spina dorsale che regge questa **realtà culturale** tanto apprezzata.

Poi da gennaio il giornale sarà gestito dall'Associazione Amici di Sermidiana.

Un'operazione questa che ci permetterà di gestire le nostre azioni con **meno burocrazia** e **meno costi**. Però abbiamo ancora bisogno del **vostro sostegno** chiedendovi di sottoscrivere **un abbonamento per il 2019**. Una fiducia che sapremo ricompensare con i nostri servizi e con le nostre iniziative culturali.

Nuovi orizzonti ci attendono, insieme.

Sermidiana
magazine

campagnabbonamentiduemiladiciannove

abbonamento ordinario € 25.00

abbonamento sostenitore € 50.00

Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN postale IT8000760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mn | tel 0386 61216 | info@sermidiana.com

RECUPERO DEL TEATRO COTOGNI

IN ARRIVO 2 MILIONI

A inizio 2019 il sindaco Eugenio Boschini ha comunicato formalmente che il teatro Cotogni sarà interamente recuperato. A Roma la finanziaria approvata definitivamente a fine 2018 prevede uno stanziamento di 2 milioni ad hoc, che poi verranno girati alla Regione Veneto. Il presidente Luca Zaia e l'assessore polesano



Cristiano Corazzari hanno fatto pressione presso chi di dovere onde avere ulteriori cospicui finanziamenti mirati al completamento delle opere in Veneto funzionali ai danni causati dal terremoto (20 e 29 maggio 2012). Castelmassa rientra nell'ampia lista specifica, certo un grosso risultato, pur considerando le complicità burocratiche per la disponibilità dei fondi e l'inizio dei lavori. Cotogni. Nel gennaio 2017 vennero effettuati alcuni lavori di consolidamento. Dopo il forte maltempo del 2 luglio 2018 furono verificati molti calcinacci a terra e sul sistema elettronico dalla galleria, oltre ad altri residui dal solaio. Da ciò lo scorso 6 agosto l'ordinanza di chiusura completa. Un danno notevole

per il territorio: bar chiuso; stagione teatrale a rischio; multiuso della struttura annullato. Da allora cominciò il pressing a Venezia per avere altri soldi milionari per il salvataggio del celebre teatro inaugurato nel 1884. Poi l'imprevisto regalo romano di Natale. In conclusione: la prossima primavera verrà rinnovata, come dappertutto l'amministrazione comunale e il sindaco Eugenio Boschini non potrà più ricandidarsi per la legge dei due mandati. La maggioranza di centro-destra ha governato bene per un decennio, a fronte di una minoranza di centro-sinistra troppo debole. L'effetto Cotogni sin d'ora è un colpo grosso per il centro destra, anche se di candidati non si parla ancora sui due fronti.

GIORNATA DEL DONATORE DI SANGUE

Ha avuto positivi esiti la giornata del donatore: la 47a di sangue, la 41a di organi, la 23a di midollo osseo. Il tutto a cura della sezione avisina guidata da Alessandro Ravagnani. Il presidente Alessandro Ravagnani (in carica sino al 2020 per il 2° e ultimo mandato, ciò a norma statutaria nazionale avisina) ha riassunto l'attività 2018, assai impegnativa ma appunto per questo gratificante. "In primis - ha sottolineato - ci tengo a sottolineare che come mission cerchiamo sempre nuovi donatori. Come sempre - ha concluso - si è lavorato sinergicamente con Pro Loco, protezione civile, nonni vigili, gruppo famiglie parrocchiale, altri nuclei di volontariato e civili; essenziale la sintonia con l'amministrazione comunale. Abbiamo tutti operato onde promuovere la cultura del volontariato, del dono del sangue e dei suoi componenti, avendo posto particolare attenzione alla promozione di stili di vita sani pure attraverso lo sport e un'alimentazione corretta. A livello promozionale il 2019 sarà nel segno della continuità". I donatori di sangue benemeriti 2018. Benemerita in rame: Carolina Bardini, Luca Barotti, Alessia Bregola, Andrea Gurzoni, Giulia Mazzali, Gianna Nano, Andrea Tralli. Benemerita in argento: Maddalena Altafini, Emanuela Armando, Mirella Marangoni, Alessandro Verzola. Benemerita in argento dorato: Sara Di Nitto, David Montagnana, Enrico Stefanoni, Mariella Zerbini. Benemerita in oro: Marco Menani e Giampaolo Negri. Benemerita in oro rubino: Ermanno Sivieri. Benemerita in oro smeraldo: Maria Stella Provasi.

CARGILL NON LICENZIA

Cargill, circa 300 dipendenti nell'agroalimentare, un contratto chimici favorevole che arriva a 16 mensilità con vari bonus, un polo da sempre strategico nell'Alto Polesine, appartenente ad una multinazionale di grosso rilievo globale. Dopo le festività natalizie si erano ipotizzati alcuni licenziamenti, mentre dal 2014 ad oggi l'occupazione è calata di 60 unità. Subito i sindacati si sono mobilitati, minacciando uno sciopero e chiedendo la mediazione prefettizia. Martedì 15 gennaio a Rovigo il prefetto Maddalena de Luca ha incontrato le rappresentanze sindacali, Confindustria e il sindaco Eugenio Boschini. Incontro positivo. I 10 posti a rischio all'ufficio finanziario sono stati congelati: 2 dipendenti andranno a Milano, 6 saranno ricollocati in azienda, per altri 2 la situazione verrà definita in seguito. Inoltre la multinazionale ha promesso nuovi investimenti produttivi a Castelmassa.

AGRICOLTURA: PONTE TRA SERMIDE E BONDENO

Da Officine Bioenergetiche, il più grosso impianto italiano

UNA LEZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
E MARKETING TERRITORIALE



OFFICINE BIOENERGETICHE BONDENO

Sermide e Bondeno sono due comuni confinanti, ma appartenenti a due diverse province e a due differenti Regioni. Insieme occupano un'area di circa 23.000 ettari, dove vivono ora più o meno 23.000 persone: nei primi anni 50 però gli abitanti superavano le 40.000 unità. Oltre alla vicinanza fra i due capoluoghi (li separa una ventina di chilometri) e una linea ferroviaria che li collega, i due territori avevano e mantengono forti legami soprattutto per quanto riguarda il settore agricolo.

Nella prima metà degli anni trenta del Novecento, infatti, tantissime famiglie di Sermide si sono spostate

per gestire terreni agricoli nel territorio di Bondeno, una zona molto più grande di quella sermidese e diverse sono anche oggi le aziende agricole sermidesi, soprattutto orticole, che conducono terreni anche nel Comune matildeo. Per questa ragione abbiamo partecipato il 19 dicembre proprio a Bondeno, a un interessante incontro tenutosi presso la sede delle Officine Bioenergetiche: tre impianti a Biomassa Agricola che raccolgono oltre 1200 ettari di mais, coltivato nel territorio di Bondeno e dintorni, trasformandoli, attraverso una fermentazione anaerobica,

prima in gas metano e poi in elettricità, producendo così una quantità (22,5 milioni di Kw) quasi sufficiente per fornire l'elettricità a tutte le famiglie presenti nei due Comuni.

Una energia, questa, non solo ottenuta da fonti rinnovabili, ma con un bilancio di CO₂ pari a zero e che quindi non incide sull'effetto serra, prima causa del cambiamento climatico e del surriscaldamento della terra. L'Italia su tema dell'energia da fonti rinnovabili, negli ultimi dodici anni, ha fatto passi da gigante, in ottemperanza agli obiettivi sottoscritti nel 2005 a

Kioto, che prevedevano il raggiungimento del 20% entro il 2020, un obiettivo che ha raggiunto in netto anticipo.

Il titolo dell'incontro era a dir poco provocatorio: "Agricoltura e Sostenibilità Ambientale (istruzioni per l'uso)". Altrettanto c'incuriosiva il relatore che l'azienda Officine Bioenergetiche aveva scelto per sviluppare il tema, ovvero il Dr. Adriano Facchini, agronomo Bondenese, appassionato futurista, figlio di un sermidese emigrato a Bondeno nel 1934. Negli ultimi 70 anni l'agricoltura dei nostri territori ha subito profonde



**ADRIANO FACCHINI RELATORE DEL CONVEGNO
AGRICOLTURA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

trasformazioni, stimolata in questo oltre che dai progressi tecnici anche dal grande esodo che negli anni '50 e '60 ha portato migliaia di persone ad abbandonare le campagne per spostarsi verso i grandi centri urbani in cerca di una vita migliore.

Negli anni '50 nel comune di Bondeno, e la cosa era abbastanza simile anche a Sermide, erano attivi ben 15 caseifici che producevano formaggio, burro e ricotta con il latte locale fornito da 300/400 stalle che ogni anno davano letame per integrare la fertilità dei terreni coltivati a cereali e foraggi delle aziende conferenti. Ogni

caseificio produceva una grande quantità di siero, quale scarto della lavorazione, che veniva però utilizzato mescolato a crusca come mangime per un allevamento di maiali, sempre presente vicino ad ogni caseificio. Letame e siero, da scarti, diventavano quindi una ricchezza, in una sorta di economia agricola circolare, un concetto che oggi va tanto di moda. Alla fine degli anni '70 i quindici caseifici di Bondeno non c'erano già più e nemmeno la stragrande maggioranza delle stalle, mentre nel Comune di Sermide, zona del Parmigiano Reggiano, ne è rimasto solo uno,

quello di Moglia. Da allora e per una cinquantina di anni, l'agricoltura, almeno quella estensiva, non ha più avuto l'apporto di letame ma ha continuato a operare con il solo apporto di concimi chimici di sintesi, privandosi spesso anche dei residui colturali (paglia). Questo ha comportato per i terreni un calo drastico della loro dotazione di sostanza organica, e quindi della loro fertilità, e sono stati e sono soggetti così ad una maggiore erosione in caso di piogge violente, oltre a favorirsi un maggiore inquinamento ambientale. Ora, con le Centrali a Biomassa, si presenta una grande occasione per recuperare questa fertilità perduta, grazie ai grandi volumi di digestato che gli impianti stessi sono in grado di restituire ai terreni che gli hanno fornito la biomassa agricola. Il digestato infatti, e lo si è potuto constatare dopo oltre dieci anni di esperienze, è in grado di apportare la sostanza organica che serve ai terreni, e anche una buona quantità di elementi minerali utili per le colture (azoto, fosforo e potassio), oltre a una certa quantità di microorganismi utili a restaurare la vita stessa dei nostri terreni. Questo digestato, inoltre, ci consentirà di ridurre sensibilmente l'apporto di concimi chimici di sintesi, soprattutto se integrato con applicazioni sulla coltura di micorrize e di batteri selezionati in grado di catturare l'azoto atmosferico trasferendolo alla pianta, oppure di rendere disponibili fosforo e potassio, che spesso anche se presenti nei nostri terreni non sono in una forma utilizzabile per le colture. Digestato e batteri non

sono sufficienti da soli a soddisfare il bilancio della coltura e possono essere integrati da interventi chimici a bassissime dosi come: l'utilizzo di un concime in microgranuli localizzato alla semina (20 kg/ha) in sostituzione di qualche quintale in presemina a pieno campo, e qualche applicazione fogliare di prodotti che nutrono la pianta e le fanno superare i momenti di stress (aminoacidi, alghe...). Riducendo così sensibilmente, e in certi casi totalmente, l'apporto al terreno di concime chimico di sintesi, a tutto vantaggio dell'ambiente. Dall'incontro di Bondeno è dunque uscita una proposta completa per ridare vita ai terreni e ridurre l'apporto di concimi chimici. Curioso inoltre e perfettamente in linea con la filosofia dell'evento poi è stato il buffet offerto ai presenti a base di storione, organizzato e servito dall'Associazione Turistica Sagre e Dintorni ideata nel 2004 dallo stesso Facchini. Infine due dolci tradizionali ma originali: il Panettone e il Pandoro Giorgione, prodotti dalla Società Cooperativa Deco di Bagnacavallo, ma che gestisce a Bondeno il più grande biscottificio della regione E.R. Panettone e Pandoro sono realizzati con la varietà di seme di grano Giorgione, geneticamente creata nel bolognese e coltivata nel ferrarese, macinata a Cento da Molino Pivetti, con l'aggiunta di uova Eurovo allevate a Codigoro e zucchero prodotto da Italia Zuccheri a Minerbio dove vengono macinate solo bietole di Ferrara e Bologna. Una lezione pertanto non solo di sostenibilità ambientale, ma anche di marketing agroalimentare e territoriale.



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
di GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

LA CONTA DEI FELONICHESI

È già arrivato il tempo della conta per gli abitanti di Felonica: con l'inizio del 2019 si deve compiere il classico passo indietro dovuto alla registrazione dei nuovi residenti; dal primo gennaio gli abitanti felonichesi sono 1293, si recede di 43 unità (-3%), un calo demografico che è continuo da decenni.

I maschi sono 620 mentre le femmine sono 673, i nuclei famigliari sono 606. La popolazione è composta dal gruppo della chiesa Valdese con 37 fedeli invece gli stranieri sono 120 con 28 nuclei famigliari. I Comunitari della Romania 8, i Polacchi 4, gli extra comunitari vede la maggiore presenza di marocchini con 66 unità, 15 quelli della Repubblica Popolare Cinese, 5 della Tunisia, 4 i turchi e 4 anche i moldavi. Dalla Bielorussia 3, ancora 3 gli ucraini, 2 i filippini, 1 lituano, 1 dalla Croazia, 1 della Repubblica Popolare Serbia, 1 dall'India e ancora 1 ecuadoriano e 1 cubano. I nostri over 65 sono 433 pari al 30% dei felonichesi (177 maschi e 256 femmine).

Nel corso del 2018 i defunti sono stati 24, 12 maschi e 12 femmine (13 spirati a casa propria e 11 in vari ospedali). Simone Guerra con 23 anni il più giovane e sfortunato cittadino, poi 5 tra i 70 e 80 anni, 9 tra gli 80 e 90 anni e 8 ultra novantenni.

Lina Guidorzi è ancora la decana del paese con 99 anni, nei prossimi mesi festeggerà i 100 anni assieme al fratello Beppino (di 92 anni) proveniente dal Brasile, invece per gli uomini il più anziano è Ildo Moreschi con 96 anni.

A causa dei tanti defunti, da noi si contano 19 uomini vedovi superati di gran lunga dalle 129 vedove, a questi dati si annota la presenza di 30 super anziani ultra novantenni. L'argomento nati lo si esaurisce segnalando l'unica nascita di un bimbo maschio da famiglia marocchina.

Presso la sede Municipale in palazzo Cavriani sono stati celebrati 2 matrimoni: Giorgio Buganza con Debora Marotta e Sara Zapparoli con Enrico Barbi. Nella pieve matildica si è celebrato un solo matrimonio con Silvia



Costa e Denis Fantini, insieme hanno fatto il Battesimo al proprio figlio Ettore. A sei ragazzi è stato conferito il rito della Cresima: Samuele Pulga-Eros Testoni-Delia Vandini-Melissa Malagò-Filippo Malavolta e l'adulta Giovanna Guerrino. Quattro sono i nuovi laureati, tutte femmine: Cuoghi Rebecca in Scienze Motorie, Bernini Francesca in Gestione Aziendale, Bassoli Carlotta in Scienze Aziendale e Bonafini Francesca in Infermieristica. All'ombra della torretta del Cavriani con Quatrelle, il calo demografico viene imputato alla scarsità di lavoro locale ed anche alla emigrazione di famiglie extracomunitarie sempre per ragioni di lavoro, di fatto l'indice osservatorio registra un orientamento verso un paese principalmente di adulti. Così anche alcune attività ricreative battono il passo; dopo 25 anni non si è visto sfilare per il paese almeno un Babbo Natale, non è arrivata la Befana che era motivo di incontro tra la gente, degustando vin brulé con piadine e quant'altro. Sono più di 25 le case in vendita da parecchio tempo che non trasmettono serenità nella popolazione. A Sermide la premiazione del concorso dei Presepi privati ha visto il gruppo felonichese del piccolo

Borgo Arginino aggiudicarsi il primo premio grazie alla fantasia creativa di Roberto Orsatti ed Enrico Zapponi che hanno presentato un'opera bellissima formata da una nuvola con stoffe bianche e trasparenti dove emergono le maxi statue del Presepe, nei giorni nebbiosi si creava nel circondario una suggestione surreale. A Daniele Cuoghi il 3° premio con sculture in terracotta dalle sembianze artistiche (il fascio di luce centrale cattura la visione ipotizzando il messaggio divino). Il 4° premio è andato a Marco Passini col suo Presepe girevole corredato di luci e musiche natalizie. Il 5° premio al quattordicenne Massimo Margonari per la semplicità di una volta del suo Presepe e la lucentezza dovuta ad una sola lampadina (1°-3°-4°-5° posto per gli artisti-artigiani di Felonica). Pare tramontata la manifestazione dei turtèi sguasàrot, però tra pochi giorni riprenderà la programmazione per organizzare la nuova stagione del Tiròt curata dalla Pro Loco mentre il Museo della Guerra è in piena attività. Con la primavera si auspica la ripresa delle attività ricreative sulla scia della canottieri la Folaga, il Centro Sportivo, il Campo Volo, gli Agroturismi e la magnificenza del grande fiume Po.



Incontro ecumenico di preghiera

In occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, si è svolto, sabato 19 gennaio, presso il tempio valdese di Felonica, alla presenza del vescovo Mons. Marco Busca e del Consiglio della chiesa Valdese, l'incontro Ecumenico di preghiera, appuntamento ormai consolidato, durante il quale le due comunità religiose presenti all'interno dell'Unità pastorale La riviera del Po, la valdese e la cristiana, in armonia, si radunano per una preghiera comunitaria. La Settimana per l'unità dei cristiani è un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo proposto per il 2019 dai cristiani dell'Indonesia, tratto dal Deuteronomio ed intitolato "Cercate di essere veramente giusti". Il commento alla parola è toccato al Vescovo Marco, che ha sottolineato l'importanza di passare dal piano teorico al pratico con azioni di unità, giustizia e misericordia.



IMMAGINI DEL TERRITORIO

Con gli ultimi giorni del 2018 Franco Orsatti ha proposto un DVD che riporta ben 335 immagini del territorio felonichese; si susseguono per 57 minuti tutto ciò che appare agli occhi nel suolo di Felonica.

L'autore racconta: "ho pensato a come corre velocemente il tempo e di conseguenza si registrano lo smembramento delle vecchie case e fattorie, i vecchi siti, come mutano le strutture artigianali e commerciali, i nuovi lavori in agricoltura e le tante Associazioni del Volontariato. Anche i nostri confini territoriali meritano attenzione per considerare che da tempo rimangono invariati a differenza di altre realtà. Le vecchie fattorie in balia delle intemperie o anche per scelta economica sono soggette ad abbattimento (vedi il caso della storica cascina Streggia demolita nel 2014 di cui si dispone solamente di una foto), poi le nostre vie e piazze frequentate ogni giorno ma soggette



a ristrutturazioni e variazioni come i monumenti e così anche i 5 condomini. Questo lavoro è lo specchio di Felonica 2018 e se fosse possibile lo si vorrebbe capace di fermare il tempo così come appare in questi giorni; direi che è immaginabile fermare il tempo e rallentare l'avanzamento del progresso ma, con le immagini proposte, rimane viva la testimonianza di Felonica nell'anno 2018".

Il DVD è proposto su un monitor presso la sede della ex edicola Polacchini e mostra di continuo tutte le immagini accompagnate da una colonna sonora.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

LA 95ENNE GIUSEPPINA MALERBA

"HO ACQUISTATO IL GALLO DEL VICINO PER SALVARLO DALLA PENTOLA"



GALLO RE



BEPINA MALERBA

Bepina Malerba, vedova Rizzi, pimpante 95enne, abita da sempre in via Spinea, l'unica vera area verde castelnovese e nel tempo, fra orto, uva, fiori e primizie, ha sempre allevato galline ruspanti, disponendo di ampi spazi per il benessere animale, dato il grande amore per la natura, "tanto che più di un pennuto è spirato di morte naturale. Qualcuno chiamava il mio allevamento area protetta Wwf", osserva sorridente l'anziana pensionata. "In via Spinea - precisa Bepina Malerba - vivono in maggioranza

persone anziane in mezzo a parecchie case chiuse in un silenzio assoluto, irreale. Il gallo cappone (che io chiamo Gallo Re) canta al mattino presto ancora nel pollaio, iterando la sua robusta prestazione più volte al giorno, dialogando con qualche vero gallo vicino. Queste sonorità pennute portano allegria e spensieratezza, facendomi riandare ai bei tempi passati, in un rustico amarcord quando la Spinea era popolata e viva, anche

nei pollai, fra chioce, pulcini, uova, galli dominanti...

Il signor Gallo Re merita di vivere per cui l'ho acquistato dall'amica Marisa Guerzoni per 50 euro. L'intesa è che viva nel suo ambiente sino alla morte naturale".



BAROZZI
Distribuzione
Bevande

Via Castello 180, 45030 Castelnovo B.no (Rovigo)
tel 0425-840556, email: barozziart@libero.it



Segui su: 

SARA MONTAGNANA NUOVA SINDACA DEI RAGAZZI

Lo scorso novembre in prima C (unica classe castelnovese alle medie che dipendono dall'istituto comprensivo di Castelmasa), 24 allievi per metà maschi l'altra metà femmine, si sono svolte le elezioni. Ha vinto Sara Montagnana, che ha subito scelto come segretaria Noa Natali, consiglieri Jacopo Fantinati e Andrea Cavallari. Sara Montagnana è diventata ufficialmente sindaca all'inizio del consiglio comunale serale giovedì 21 dicembre scorso, ultimo del 2018. Il sindaco Massimo Biancardi ha gestito l'evento alla presenza di ragazzi, consiglieri comunali, docenti e familiari. "Ti faccio i complimenti Sara - ha sottolineato il primo cittadino adulto - e sappi che avrai nuove

responsabilità. Ti faccio omaggio delle fascia tricolore, resterà tua per sempre e tu sarai sindaca sino al termine della terza media". Sara Montagnana dovrà scegliersi un vice, ha già fatto al Comune alcune richieste ("desideriamo gli specchi nei bagni"), dovrà portare avanti le istanze della scuola nei confronti di docenti e amministrazione comunale. Parteciperà con la sua giunta a due eventi importanti come le celebrazioni del 25 aprile e l'inaugurazione della fiera di S. Rocco a fine agosto, inoltre ci saranno altri coinvolgimenti. Incontrerà una volta al mese in municipio (sala giunta) il sindaco onde impostare un lavoro collaborativo organico. Strumento rapido per comunicare i gruppi WhatsApp.



LA STRUTTURA ESTERNA E DI COPERTURA DEL COMPLESSO È STATA PORTATA A TERMINE, IN ATTESA DEL SUO COMPLETAMENTO CON LE ALTRE OPERE MURARIE ESSENZIALI

UNA NUOVA REALTÀ INDUSTRIALE

di marco vallicelli

In via Colombano, su un'area di circa 10.000 metri quadrati, è quasi ultimata la costruzione di una importante opera di carattere industriale. Si tratta della realizzazione di un fabbricato produttivo con annessi uffici amministrativi e delle relative opere di urbanizzazione ed insediamento. La committente è l'impresa modenese Mondial Fer s.r.l di San Cesario sul Panaro, specialista nella lavorazione e posa del ferro per cemento armato e rete elettrica elettrosaldata nonché della sua commercializzazione e vendita. Per una spesa totale di 2 milioni di euro, a costruire l'intero complesso è la ditta veronese Scaligera Prefabbricati s.p.a, con sede amministrativa ad Isola della Scala e sito produttivo a Bovolone, specializzata nella costruzione di strutture produttive per l'agricoltura, l'artigianato e la media industria. Questo nuovo plesso castelnovese viene a trovarsi in buona posizione logistica, vicinissimo non soltanto alla strada regionale 482 che collega Badia Polesine ad Ostiglia ma anche alla strada provinciale 9 che porta a Legnago. La fine dei lavori è prevista per il prossimo mese di settembre.



FESTA DI NATALE A SANTA CROCE



◆ Si è svolta al Cinema Capitol mercoledì 19 dicembre la festa di Natale della scuola dell'infanzia di Santa Croce. Nella sala rossa occupata in tutti i posti da parenti e genitori si sono esibiti i bambini in spiritose canzoni e tradizionali balli. Si sono alternati tutti piccoli, mezzani e grandi all'interno della sala dove gli applausi non sono mai mancati. Così, canzone dopo canzone, lo spirito natalizio ha conquistato tutti i presenti trascinandoli verso la fine dell'esibizione in costante e sprizzante allegria. Alla fine di tutto la sorpresa dei papà "itineranti" che hanno fatto un'esibizione anche alla festa della scuola di Santa Croce coinvolgendo in una apoteosi finale tutta la sala con bimbi a saltare e dare sfogo a tutta la loro energia colorata e spontanea.

Un ringraziamento alle maestre per il costante impegno quotidiano per rendere anche le semplici attività molto molto speciali. Gli auguri sembrano scontati ma quando sono di cuore non disperdono il loro calore.

ATTIVITA' DI NATALE AL "NIDO ALLA NUVOLO"

◆ Venerdì 14 dicembre si è tenuta la consueta festa di Natale all'Asilo Nido "La Nuvola". Genitori e bambini sono stati piacevolmente intrattenuti dai canti, balli e magie del folletto Pistacchio!!! La numerosa partecipazione dimostra come, anche quest'anno, la festa sia stata una lieta occasione ed un momento gioiale da condividere tutti insieme: bambini, genitori, educatrici. Ringraziamo i rappresentanti

dei genitori per la realizzazione di una piccola lotteria preparata per raccogliere fondi a favore dei bambini, una particolare menzione a tutti i commercianti che hanno generosamente offerto premi e doni. Un grazie di cuore alla presidente della cooperativa C.S.A., dott.ssa Alessia Sarzi ed alla Responsabile del Servizio Educativo dott.ssa Elena Sora per il sostegno e la loro presenza. Visto il momento dei



ringraziamenti sembra doveroso, infine, citare le educatrici della scuola che costantemente lavorano per realizzare attività, giochi ed iniziative per i bambini in un costante parallelo tra la realtà e la magia. Facciamo un brindisi a questo importante connubio. Attinente all'argomento natalizio prosegue il progetto continuità con la scuola dell'Infanzia di Sermide. Le insegnanti hanno raccontato una breve favola di Natale

animata dal titolo "Il coniglietto di Natale". Pupazzi, marionette ed addobbi vari hanno preso vita per regalare uno spettacolo teatrale culminato con l'arrivo del Babbo in Rosso che ha regalato caramelle e dolci in gran quantità.



DICEMBRE DI FESTA A SCUOLA



♦ Un dicembre inteso per la Scuola dell'Infanzia di Sermide. Il 13 dicembre si è presentata con un suono di campanelli e con il suo vestito bianco lasciando tutti i bambini senza parole. Così Santa Lucia nel giorno della sua festa è entrata nel salone della scuola in mezzo ai bimbi che non si aspettavano una visita simile. Anche quest'anno la tradizione di questa Santa è stata rispettata. Con il velo che le copriva il volto ha rivolto alcune domande alla "folla" che si era seduta davanti ai suoi piedi cercando di capire se e quali regali avevano ricevuto la sera prima. Prima di andare un grande sacco di giocattoli per tutti i bambini.

Semplici momenti come preludio delle feste natalizie che lasciano ricordi nei bambini da condividere a casa con i genitori, durante le vacanze quando

la bianca Santa Lucia tornerà nella sua casetta per lasciare il posto al rosso e barbuto Babbo Natale.

Infatti puntuale il Natale alla Scuola dell'infanzia di Sermide e tutti i bimbi hanno voluto festeggiarlo insieme al Palazzetto dello Sport con canti e balli. Una serata piena di allegria dove si sono esibiti prima i piccoli, poi i mezzani ed i grandi con canzoni natalizie insieme alle maestre delle tre sezioni. La festa è stata intitolata "Auguri, Auguri, Auguri" come benaugurante preludio alle vacanze e tutti proprio tutti hanno collaborato per trascorrere un po' di tempo speciale insieme grandi e piccoli, maestre e bambini, giovani e meno giovani nello spirito del Natale: quello vero, naturale che nasce spontaneo semplicemente guardando le luci di un albero o canticchiando un motivo

nell'aria. Poi, come da due anni a questa parte si sono esibiti i papà dei bimbi frequentanti le scuole d'infanzia. Così questi papà itineranti si sono preparati quest'anno per partecipare alle 4 feste della scuola dell'infanzia: martedì 18 Sermide, mercoledì 19 S.Croce e Moglia, giovedì 20 Felonica. Una canzone ed un ballo per condividere insieme divertimento e spirito natalizio in una apoteosi finale dove papà e bimbi si sono scatenati salti e girotondi di allegria. Il tradizionale passaggio di Babbo Natale con un colorato regalo ha chiuso la serata piena di sorrisi ed abbracci.

Per l'ultimo appuntamento si sono presentati in divisa alla Scuola dell'Infanzia di Sermide i carabinieri dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di

Revere. Questa associazione di Volontariato senza fini di lucro si sviluppa su un territorio di 16 comuni nel basso mantovano e promuove attività assistenziali, sociali e culturali. Tutti i bambini sono stati attratti immediatamente dalle divise ascoltando attentamente le storie raccontate da queste persone che hanno anche regalato un pensiero per le imminenti feste natalizie. Un piccolo dono materiale che si affianca al grande contenuto morale che i volontari cercano di trasmettere a tutti gli studenti di tutti i gradi scolastici.

Alla fine anche un dolcissimo dono per tutti i bambini (e le maestre): un mini panettone simbolo del Natale ma principalmente in questa occasione simbolo di incondizionata generosità.





Pacchioni
SERRAMENTI

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



Open day alla scuola dell'infanzia

◆ Anche quest'anno, in anticipo rispetto all'anno scorso, si è svolto sabato 15 dicembre l'Open Day delle scuole dell'infanzia dell'I.C. Sermide. Nella sede di Sermide si sono ritrovate le famiglie che da settembre 2019 inizieranno con i loro piccoli il percorso dell'infanzia nelle nostre scuole. Come sempre la giornata ha visto giochi, musica e canzoni riempire ogni stanza dove le maestre avevano allestito le attività. Una presentazione ai piccoli ed ai genitori di quello che l'infanzia può offrire in termini di gioco ma anche di apprendimento in una continua crescita. Sicuramente un'iniziativa sempre importante di scuola aperta alla comunità in ottica di collaborazione pura e viva. Quindi un grosso in bocca al lupo ai nostri piccoli amici che da settembre entreranno in tutte le scuole dell'infanzia del comprensivo per altri intensi anni allegri.

***Una nota tecnica:** si ricorda ai genitori che si possono iscrivere i bambini che compiano 3 anni di età entro il 31/12/2019. Possono essere iscritti anche i bambini che, come anticipatori, compiono 3 anni di età entro il 30/04/2020. Le iscrizioni si effettuano in modalità cartacea dal 07 al 31 gennaio 2019 presso la segreteria dell'I.C. di Sermide oppure presso le Scuole dell'Infanzia.



Gli auguri delle classi terze



◆ Il 19 dicembre, presso la palestra comunale di Sermide, gli alunni delle classi terze hanno augurato buone feste alle loro famiglie con un saggio natalizio.

Gli alunni hanno preparato canti, in italiano ed in inglese, e coreografie grazie all'intervento delle esperte Sara Longhi e Veronica Scognamiglio. In parte tali interventi educativi di ampliamento dell'offerta formativa sono stati realizzati grazie ai fondi raccolti lo scorso anno in occasione dell'exhibit delle allora classi seconde ed in parte sono stati effettuati a titolo gratuito. I bambini hanno recitato anche alcune poesie e filastrocche che richiamavano l'importanza della pace, della condivisione, dell'uguaglianza, del rispetto tra gli uomini, temi sui quali hanno lavorato a lungo in classe con le maestre. Ha concluso il saggio la recita in costume della "Notte santa" di Guido Gozzano fortemente applaudita da tutti gli spettatori. Al termine della rappresentazione, dopo l'allegria canzone "Din don dan" e gli auguri di rito, le famiglie si sono intrattenute con alunni, insegnanti ed esperte condividendo un gradito rinfresco.



L'INDIMENTICABILE GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

◆ Giovedì 22 Novembre abbiamo ricordato L'INDIMENTICABILE GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI "dopo un anno dalla sua "distanza". Abbiamo voluto ricordare il poeta con l'intervento dell'artista Giulio Benatti, in occasione della "Festa dell'Albero" che ricorre ogni anno in

questo periodo. Emozioni ed esperienze significative sono emerse sia dal gruppo dei più piccoli che dai bambini del "secondo ciclo": Poesia, Laboratorio, Musica, Arte e Natura... è sembrata magia pura! Tutto questo dedicato a Gianfranco Maretti Tregiardini che sempre ha affascinato

grandi e piccini. Una mattinata effettuata grazie ai genitori e alla nostra bibliotecaria Mariagrazia Bianchini che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Ai bambini è stata donata una copia del "Madrigale dell'uomo albero".



CHINASKI



MUSIC LIVE

tutti i sabato e domenica

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388



SABATO 2 FEBBRAIO

Threelakes and the Flatland Eagles (indie rock)

Domenica 3 Febbraio

Gafacci (afrobeat-electro from Ghana)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO Chinaski in JAZZ

Salieri Govoni Negrelli Trio in "Steps"

SABATO 9 FEBBRAIO

Evil Knievel (psych-garage)

DOMENICA 10 FEBBRAIO

Medicamentosa (electro)

SABATO 16 FEBBRAIO Colla (indie-rock)

DOMENICA 17 FEBBRAIO

Bright Lights Apart (electro indie punk)

SABATO 23 FEBBRAIO Turco (pop-electro)

DOMENICA 24 FEBBRAIO

Bohdi (Hip-Hop/Rap from Denver, Colorado)

+ Cactus? (upbeat indie /dance / o fi)

Lab 105, Orchestra in Lab & Corsi 2019 CON GRANDI NOVITÀ

◆ Sono sempre in movimento gli ingranaggi del Lab 105 così come sempre più caldi sono i motori dell'Orchestra del Lab105. Dopo i concerti natalizi sono ripresi i corsi di strumento i seminari e non manca mai la musica suonata.

Il 2019 porta con se alcune novità. La prima grande notizia, che siamo felicissimi di poter dare, è che finalmente l'Orchestra del Lab 105 ha iniziato a fare le proprie prove a Sermide. Tre anni fa quando siamo partiti con il progetto "Orchestra in Lab" grazie al contributo di Fondazione Cariplo, ci sembrava un obbiettivo lontanissimo dal poter essere raggiunto. L'Orchestra, per i primi due anni, ha dovuto reggersi grazie al supporto del partner di progetto, l'Associazione Giuseppe Verdi di Moglia, che ha sempre fornito la sezione dei fiati.

Nel frattempo abbiamo fatto

partire corsi di strumenti a fiato presso l'Istituto Comprensivo, abbiamo fatto crescere i corsi nella scuola e, anche grazie all'unificazione delle due scuole di musica, si è raggiunto un numero di fiati che consente all'Orchestra di iniziare a provare in modo autonomo anche a Sermide, allestendo una sala prove dedicata a questo progetto.

Lo consideriamo un bellissimo risultato, frutto di tanto lavoro e di tanta energia spesi.

Un risultato che, come spesso accade, non è un punto d'arrivo bensì una nuova partenza! Ora che ha iniziato a muovere i suoi passi, speriamo veramente che questa Orchestra diventi, nel tempo, una realtà in grado di avere vita propria.

Un'altra bella novità riguarda un corso che non è strettamente legato alla musica ma che rientra nel progetto "Orchestra in Lab".



Partirà infatti, entro febbraio, un nuovo corso dedicato a musicisti, professionisti, curiosi e a tutti coloro che per hobby o per lavoro, necessitano di promuovere le proprie attività attraverso i social network e il web, in particolar modo attraverso lo strumento del video.

Come ogni progetto che si rispetti, infatti, anche l'Orchestra dovrà avere una propria vita sui social e si è pensato di costruire questo percorso facendosi supportare da chi fa questo di mestiere. Non attraverso una semplice consulenza ma attraverso un corso che permetta di acquisire gli strumenti per poterlo fare nel tempo in modo professionale. Essendo un corso molto interessante e utile a tutti coloro che abbiano una attività da promuovere (dai musicisti ai commercianti ai professionisti

ecc...) abbiamo pensato di mettere in piedi un percorso di formazione sull'uso dei social per promuovere la propria attività, soprattutto attraverso l'uso di video aperto a tutti. Il percorso inizierà entro febbraio e prevede l'apprendimento di tecniche di ripresa attraverso l'utilizzo di attrezzature e software fruibili da tutti, utilizzando strumenti quotidiani come gli smartphone. Verranno appresi metodi per acquisire più visibilità in rete, le funzionalità delle principali piattaforme e i linguaggi che esse prediligono. Il tutto attraverso sia una parte teorica ma soprattutto una parte pratica dedicata alla realizzazione di una campagna video. Vi invitiamo a scriverci e a seguirci attraverso i social network per avere informazioni sempre aggiornate anche rispetto a queste nuove attività.

“La convinzione di non essere abbastanza” di Debora Manzoli

SINOSSI

♦ Emily ha ventitré anni e nel suo appartamento di Winsburg vive una vita apparentemente perfetta: un lavoro come bibliotecaria, una famiglia amorevole alle spalle e la giusta dose d'indipendenza. Agli occhi degli altri si presenta come una ragazza decisa, forte e sicura, tutto quello che vorrebbe essere ma che in realtà non è. Emily, infatti, nasconde un segreto: un odio verso se stessa radicato nel profondo, nato ai tempi in cui i suoi coetanei si prendevano gioco di lei e del suo aspetto. Nonostante il suo evidente cambiamento fisico avvenuto negli anni, tutto dentro di lei è rimasto esattamente come allora e quelle ferite mai curate nel modo giusto sembrano inevitabilmente destinate a riaprirsi. Un inaspettato tuffo nel passato e l'incontro con Samuel, un giovane scrittore esordiente del cui libro Emily s'innamora follemente, la portano a cadere in un tunnel di pensieri sbagliati e malsane decisioni. Ora solo una forza immensa può salvarla, ed Emily di forza non ne ha proprio più.

PERCHÉ HO SCRITTO QUESTO LIBRO?

♦ C'è stato un momento nella mia vita in cui ho capito che le parole non dette e le emozioni repressе a lungo andare possono davvero fare male. Così ho deciso di scrivere questo libro, per dare voce a chi per lungo tempo si è sentito schiacciare da quella degli altri. L'ho scritto perché questa storia non è solo la storia di Emily, ma è la storia di tante persone, troppe. E perché, in cuor mio, ho voluto dare un contributo affinché certe cose non succedano più.



Ho ventun anni e abito a Ser-
mide, un paesino della
campagna mantovana.
Sono una studentessa
universitaria di cinema
con una sfrenata pas-
sione per la scrittura.

Già da piccola amavo leggere e scrivere, e spes-
so costringevo chi era con me ad aspettarmi per
minuti interminabili ogni volta che entravo in
libreria alla ricerca di un nuovo libro. Crescen-
do ho poi capito che anche scrivere sarebbe di-
ventata una parte fondamentale della mia vita,
una vera e propria esigenza, e così è stato.
Ora scrivo per me stessa, scrivo per gli altri,
scrivo per riflettere e per far riflettere.



**La convinzione
di non
essere
abbastanza**

DI DEBORA MANZOLI
IN PRE-ORDINE SU
BOOKABOOK



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

**offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide**

**offerte
speciali
giovedì
mattina a
Carbonara**

**offerte
speciali
sabato
mattina a
Castelmassa**

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



ECO-TREKKING

Una nuova
sensibilità
rivolta al Futuro

DA PRIMAVERA 2019 NASCE UN NUOVO SETTORE PER GLI AMANTI DELLA NATURA, CHE HA COME OBIETTIVO SENSIBILIZZARE RISPETTO ALLE TEMATICHE AMBIENTALI, IN RISPOSTA AL FORUM CHE SI È TENUTO A MANTOVA A FINE NOVEMBRE E PER CONOSCERE NUOVI APPROCCI AL TEMA DELLA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

♦ A Novembre 2018 si è tenuto a Mantova il World Forum on Urban Forest, promosso dalla FAO, sostenuto ed integrato dal contributo di molte realtà attive sul territorio. Il tema della forestazione urbana ha scosso la sensibilità di molti, nonostante già l'ottimo risultato raggiunto dalla città di Mantova nella classifica "Ecosistema Urbano 2018", stilata da Legambiente e Ambiente Italia. Si avverte sempre più che il rispetto nei confronti dell'ambiente non deve essere solo un capisaldo nell'etica delle classi dirigenti, ma anche una scelta consapevole dell'individuo, che ritorna verso gli antichi saperi per rivoluzionare i propri comportamenti e l'impostazione generale della propria esistenza. In risposta allo stimolo di queste nuove tendenze e per una logica di condivisione dei contenuti, Gli Scarponauti creano all'interno dell'Associazione un nuovo settore: "Eco-Trekking", che va ad integrare i precedenti settori di Trekking in montagna, Trekking Urbano in città, Archeotrekking, Cicloturismo

e Viaggi o Cammini. L'obiettivo del nuovo settore è quello di sensibilizzare il nostro orientamento nei confronti dell'Ambiente, camminando anche per visitare luoghi dove è possibile conoscere nuovi approcci alla materia. Alcuni esempi sono: l'autoproduzione e consigli sul consumo consapevole, i piani di riforestazione nei luoghi di pericolo climatico o nelle città, la nuova edilizia ecosostenibile, il corretto ciclo dei rifiuti, la Permacultura, il ritorno agli antichi lavori di un tempo e nuovi modi di viaggiare-imparando. Le prime proposte saranno presentate dalla primavera 2019, per poi proseguire anche attraverso i suggerimenti colti dai soci, amici o dalle Associazioni che avranno voglia di suggerire un proprio itinerario.

**Scrivete le vostre idee ad
info@scarponauti.it**



Per ogni escursione un tipo di "scheda tecnica", così da poter scegliere il in base ai propri gusti, ma capirne anche le difficoltà e valutare la propria preparazione fisica

A PIEDI

T - Turistico (da 0 a 400 m. di dislivello ca.) Percorsi adatti a tutti, purché abituati ad un minimo di attività motoria periodica e a camminare in ambiente naturale.

E - Escursionistico (da 0 a 700 m. di dislivello ca.) Percorsi ideati ad escursionisti mediamente allenati e con capacità di camminare di buon passo per 4-5 ore al giorno su sentieri montani, terreni misti o per cammini anche di più giorni.

EE - Escursionisti Esperti (da 0 a 1000/1200 m. di dislivello ca.) Percorsi per escursionisti ben allenati e abituati ad escursioni di lunga percorrenza, talvolta con dislivelli in salita e in discesa significativi con possibilità di tratti in zone esposte e accidentate, provvisti di attrezzatura tecnica adeguata in base alle diverse condizioni meteo.

IN BICI

F - Facile (da 0 a 40 km, velocità di crociera 15/18 km/h, dislivello fino a 200 m. ca.) Percorsi su terreno pianeggiante o collinare, con qualche breve salita, possibili tratti di facile sterrato, adatti a tutti, purché abituati ad un minimo di attività motoria periodica. Tipo di bici: city bike, da cicloturismo, ibrida

M - Medio (da 40 a 80 km, velocità di crociera 18/20 km/h, dislivello fino a 500 m. ca.) Percorsi con salite di media difficoltà, possibili tratti di sterrato. Idonei a ciclisti che utilizzano la bici quasi ogni giorno, capaci sulle distanze e sul controllo del mezzo in caso di terreno un po' accidentato. Tipo di bici: cicloturismo, ibrida, mountain bike, e-bike

I - Impegnativo (oltre gli 80 km, velocità sostenuta, dislivello oltre i 500 m. ca.) Percorsi con molte salite impegnative, possibili tratti di sterrato e lunghe distanze. Adatto a chi ha già fatto esperienza di viaggi in bici di più giorni. Tipo di bici: ibrida, mountain bike, e-bike, da corsa per percorsi adatti

**PER INFO SULLE ATTIVITÀ CONSULTARE I PROGRAMMI
SUL SITO: www.scarponauti.it**

«leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



OLGA di Bernard Schlink ed. Neri Pozza

◆ Da Breslavia, magnifica città polacca, a un piccolo villaggio della Pomerania in Germania: l'infanzia di Olga è segnata da un brusco trasferimento in seguito alla prematura scomparsa dei suoi genitori. Una stagione vissuta in compagnia di una nonna dura e scostante e dei sogni propri dei bambini poveri: voler imparare, sapere di più. I libri ricevuti dal maestro di

scuola e dal parroco, le lezioni di musica da parte dell'organista della chiesa non le bastano, tuttavia, a non sentirsi del tutto estranea a quella terra e a quel mondo. Un giorno, però, ecco l'incontro fatale. Olga si imbatte in un ragazzo diverso come lei, estraneo al mondo come lei. In quegli anni tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, Herbert è orgoglioso della Germania, del giovane imperatore Guglielmo II, come pure della tenuta di famiglia, del suo considerevole patrimonio, della sua bella casa, ma è attraversato da un'irrefrenabile inquietudine. Il suo sogno è correre in compagnia del sole, andare alla conquista di grandi spazi, vivere giornate destinate a non finire mai. Diventati una giovane donna e un giovane uomo, Herbert e Olga si innamorano. Inevitabilmente, fatalmente, di un amore che non si nega niente, che non si perde dietro alla paura, che si dona senza ritegno. I pregiudizi del mondo e i folli eventi della storia congiurano però, si sa, spesso contro l'amore così fatto.

La famiglia di Herbert, che considera Olga non all'altezza del suo rango, riesce a far trasferire la donna, divenuta nel frattempo insegnante, nella Prussia orientale, e a insinuare nel ragazzo il tarlo del dubbio sul suo destino e sui suoi doveri. Herbert si arruola dapprima nelle truppe coloniali in sanguinosa guerra contro gli Herero nell'Africa tedesca del Sud-Ovest e poi parte per una pericolosa avventura: la conquista del Polo Nord attraverso il Passaggio a Nord-Est. Una spedizione che, ai suoi occhi, è il perfetto coronamento dell'idea per la quale è meglio essere stroncato nel fiore degli anni per inseguire i propri sogni che appoggiato a un bastone dopo una vita totalmente priva di ambizioni. Mentre Herbert si avventura nei ghiacci di quella terra inospitale, Olga continua a rivendicare con tenacia il suo amore in un tempo in cui l'avventura imperiale e, negli anni a venire, la sconfitta in guerra e l'avvento della barbarie nazista determineranno il naufragio della nazione.



COSÌ DIREMO AGLI ANGELI di Franco Stelzer ed. Einaudi

◆ Per lui, che lavora come addetto ai controlli di un aeroporto, il mondo è fatto delle vite che gli corrono sotto gli occhi. Vite immaginate. E immaginate con tale furia da diventare racconto. C'è un uomo, in particolare, che arriva ogni domenica e riparte ogni venerdì: «Magro, lo sguardo aperto. Sembra una di quelle persone nate per rendere gli altri contenti». Quell'uomo resterà al centro della narrazione fino alla fine. E la sua scomparsa - quando, una domenica come tutte le altre, non si farà più vedere - genererà un altro racconto ancora, in un continuo gioco di specchi. Perché tutte le vicende umane sembrano essere sotto gli occhi di angeli un po' partecipi e un po' lontani: «Sono così, gli angeli. Si danno il piglio degli esseri perfetti. Fanno un po' di scena, ma darebbero chissà cosa per potersi mescolare, per entrare nelle nostre piccole cose grigie. Faticano a staccarsi da noi». Con un passo poetico e un'attenzione al dettaglio corporeo colto da pupille sgranate, la voce di questo romanzo dice tutta la forza delle nostre vite difettose. Perché coglie la vita proprio come si coglie un fiore selvatico, piano, guardandolo in ogni sua più piccola parte.

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

DETE BIBLIOTECARIO MONTIVARI

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA

LIBRO PROPOSTO:
"Fine pena ora"
Elvio Fassone

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0386-960269

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

DETE BIBLIOTECARIO MONTIVARI

SABATO 23 FEBBRAIO
ore 11, Biblioteca di Sermide

OH, QUANTE BELLE STORIE!! PER CARNEVALE

Letture animate dedicate ai bambini
0-6 anni a cura del
Gruppo di Lettori Volontari
'Narratori per caso'

CON LABORATORIO FINALE!

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA - TEL. 0386-960269

AGENDA

VIAGGIO E... PAESAGGIO!

PAESAGGIO URBANO: TEMPO DI MUSEI

Quando gli edifici storici ospitano la contemporaneità

A MILANO: LA FONDAZIONE PRADA E L'HANGAR BICOCCA
due "cittadelle" uniche, eccellenze di recupero e innovazione

◆ Milano si presenta oggi come città molto dinamica, indicata come l'unica realtà metropolitana italiana a livello delle grandi città europee. C'è chi ha parlato di "Rinascimento urbanistico" per i numerosi interventi di trasformazione urbana/edilizia in corso o previsti per il prossimo

futuro, legati al settore residenziale e alle strutture produttive ma anche all'ambito socio-culturale.

In tutto questo si inseriscono i cosiddetti "rioni satelliti" della vecchia Milano, trasformati da luoghi di lavoro a spazi culturali volti a far conoscere le avan-

guardie artistiche e ad ospitare eventi culturali innovativi.

Ed è proprio il caso della Fondazione Prada e di Pirelli Hangar Bicocca, monumenti di archeologia industriale, considerabili edifici storici, riconvertiti con progetti di restauro e addizioni architettoniche.

Queste aree, un tempo periferiche ma oggi a breve distanza dal centro, alternano esposizioni museali permanenti e temporanee, a concerti, seminari culturali, performance di danza o cinematografiche, incontri artistici.

La Fondazione Prada

◆ La Fondazione Prada, nata nel 1993 per iniziativa di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli con lo scopo di promuovere l'arte e la cultura contemporanea, ha la sua sede principale a Milano nell'area della distilleria "Società italiana degli spiriti", risalente ai primi del '900 e situata in Largo Isarco.

La configurazione architettonica è molto articolata, "un repertorio complesso di ambienti", come definito dall'arch. Rem Koolhaas dello studio OMA che ha diretto il progetto, caratterizzato dalla coesistenza degli edifici industriali preesistenti con nuove costruzioni combinate alle prime in armonia e contrasto.

La superficie totale è vasta, circa 19.000 mq, con spazi orizzontali e verticali, aperti e chiusi, e materiali che vanno dal vetro al plexiglas, dal travertino al cemento, in un mix origina-



LA TORRE D'ORO DELLA FONDAZIONE PRADA

le come lo stesso complesso dedicato all'esposizione e programmazione artistica d'avanguardia: mostre temporanee e tematiche, personali e collettive, aperte a progetti spesso con carattere di sfida.

Tra le architetture particolari, spicca la Haunted House (casa degli spiriti) o Torre d'oro in cui i volumi sono originali, con dimensione più contenuta rispetto agli edifici adiacenti, ma con

un tocco di eccentricità dato all'esterno dalla superficie rivestita di uno strato di foglia d'oro. Altro edificio da citare è la Torre, aperta nel 2015, che ospita il progetto Atlas con opere di grandi dimensioni: un esterno essenziale che alterna cemento bianco e vetro con nove piani di "sorprese" per la varietà interna degli spazi con basi trapezoidali oltre che rettangolari, diversificati anche in altezza e

orientazione "... in modo che l'interazione tra gli ambienti e i singoli progetti o opere d'arte offra un'infinita serie di possibili configurazioni".

E... non solo mostre, vista la presenza di una promettente sala cinematografica, del ristorante La Torre al sesto piano dell'edificio omonimo e, di fronte alla casa d'oro, del Bar Luce di Wes Anderson.



L'INSTALLAZIONE SETTE PALAZZI CELESTI
ALL'HANGAR BICOCCA

Hangar Bicocca

◆ La Pirelli HangarBicocca è una fondazione no profit originata a Milano nel 2004 con la riconversione in istituzione dedicata alla promozione dell'arte contemporanea del vasto stabilimento industriale appartenuto all'Ansaldo-Breda (che produceva principalmente locomotive a vapore e carrozze ferroviarie). Tra i vari stabilimenti l'Hangar-Bicocca, che prende dal nome del quartiere in cui ha sede, è un complesso di edifici considerato oggi tra le aree espositive più grandi d'Europa che si distingue per il carattere di ricerca e sperimentazione.

Si compone più precisamente di tre spazi, caratterizzati dalla presenza degli elementi architettonici originali del secolo scorso: lo Shed, le Navate e il Cubo.

Ogni anno ospita importanti mostre personali di artisti italiani e internazionali con numerosi eventi culturali collaterali, rassegne e laboratori creativi gratuiti dedicati al pubblico più

giovane collegati alle mostre in corso. E' presente inoltre un punto di consultazione di riviste, libri e cataloghi relativi al settore artistico con sala di proiezione cinematografica.

Le Navate, oltre all'area dedicata alle mostre temporanee, ospitano l'opera permanente di Anselm Kiefer, i sette palazzi celesti 2004-2015, sette torri che formano insieme a cinque opere pittoriche un'unica installazione.

Attualmente è presente, tra i vari percorsi, la mostra "Igloos" dedicata a Mario Merz che riunisce 30 opere di grandi dimensioni, gli igloo appunto, aperta fino al 24 febbraio 2019.

Nel giardino esterno è collocata la scultura Sequenza di Fausto Melotti che accoglie il visitatore come opera simbolica aperta alla contemporaneità. L'impatto visivo e comunicativo di queste opere hanno reso ormai famoso questo luogo da vedere a Milano.

rubrica a ghera na olta

◆ di siro mantovani

Andàr in suiùgula

ANDARE IN ESTASI



◆ Il proverbio indica uno stato di godimento, la sensazione di grande soddisfazione e compiacimento per parole o fatti appaganti o che lusingano la propria vanità. Protagonista fascinosa e ridondante è il termine "suiùgula", bello da sentire prima ancora di carpirne il significato. C'è in esso quello struscio intrigante di vocali, quasi che il dialetto intoni una melodia onomatopeica. Qualcuno potrebbe collegare "suiùgula" a "sollùchero" (meno corretto sollùcchero).

Suoni e concetti sono simili; probabilmente i nostri avi hanno interpretato a modo loro il lemma italiano rimodulandolo in "suiùgula". Sollùchero è uscire

quasi fuori di sé dalla contentezza, derivato da "andare in brodo di succiole". In Toscana la succiola è la castagna lessata con la buccia. Guarda caso noi diciamo anche "andàr in bró ad šišula" (in brodo di giuggiola), stesso significato ma frutto diverso che, se cotto, diventa una pappina gelatinosa.

Infatti, quest'ultimo proverbio è riferito spesso all'innamorato ridotto in tali pietose condizioni, cioè "l'è còt dur". "Andàr in bró ad šišula" esprime anche la condizione di chi gongola, prova grande soddisfazione o esagerata ammirazione per qualcosa o qualcuno.

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



ANDAR PER FOSSI SUL GHIACCIO CON LA SLITTA

❖ Oggi, in inverno, non ci sono più quei freddi che, solo a pensarci, ti facevano gelare i pensieri nel cervello, quelle nevicate e quelle gelate che duravano due mesi: in campagna tutto si fermava. Sui canali e sui fossi si formava un ghiaccio di uno spessore che spesso raggiungeva i dieci centimetri. Ci si poteva salire anche con la bicicletta. I corsi d'acqua erano blocchi di ghiaccio spesso coperti da alti strati di neve che cadeva di frequente. La neve copriva tutto al punto che, quando camminavi per la campagna, potevi benissimo trovarti giù fino alla schiena se prendevi un buco o una scolina, perchè la neve, quasi sempre quando viene forte, è spinta dalla bufera e livella la superficie. Trovarsi in mezzo alla bufera di neve alla sera (non c'erano i lampioni e le illuminazioni pubbliche nelle strade periferiche al centro abitato o di campagna) era sempre un grosso problema. Ci si spostava a piedi, anche la bicicletta era inutilizzabile, ci si orientava solo perchè la campagna era una grande distesa piatta, bianca, e la strada era conosciuta. Il silenzio era assoluto, rotto solo dall'abbaiare di qualche cane, e non si vedeva l'ora di arrivare a casa vicino al camino o alla stufa per sentirsi al sicuro e riscaldarsi un po'. Anche se le strade non erano asfaltate, di bello c'era che i cigli erano quasi sempre in vista perchè mantenuti puliti. In autunno, infatti, i contadini segavano l'erba sulle sponde dei fossi, dei cana-



LA "STRADELA" IN ZONA ARGININO –MOGLIA DI SERMIDE- COPERTA DI NEVE

li, sui cigli delle strade per darla al bestiame anche se era erba poco nutriente, ma serviva anche quella per riempire la mangiatoia. Con le sponde dei fossi pulite, anche per noi ragazzi era più facile portare la slitta sul ghiaccio che non mancava mai in quegli inverni dove l'acqua allora non inquinata, gelava con maggior facilità. Si ricavano percorsi scivolosi molto lunghi. Le cadute non mancavano e i conseguenti lividi si notavano alla sera quando ci si lavava o ci si cambiava prima di andare a letto. Era allora facile rimediare, oltre alle normali sgrigate, anche qualche sculaccione. Per rendere il ghiaccio più scivoloso e veloce lo si cospargeva di neve fresca e farinosa: la superficie diventava una gran-

de vetrata orizzontale dopo avervi scivolato su per un paio d'ore. Difficilmente si usavano i guanti, perchè c'era il rischio di perderli o romperli in quanto la lana si inzuppava spesso e poi si rompevano: i guanti si dovevano mettere solo per andare a scuola. Quando si tornava da scuola, spesso con i guanti si facevano le "sbaloccate di neve" e quindi si bagnavano; arrivati a casa, per trovarli pronti al mattino dopo, si mettevano ad asciugare vicino al tubo della stufa che era sempre accesa. Al pomeriggio, quando si poteva uscire, l'unico modo per riscaldare le mani, sempre fredde e screpolate, erano le tasche. Sul ghiaccio si scivolava molto bene anche con le scarpe con fondo in suola, tuttavia, per

fare le gare fra i ragazzi, spesso si usavano le slitte costruite da noi, con lavorazioni artigianali ma adatte allo scopo. Ci mettevamo tanto impegno per costruirle con tavolette o assi di recupero, magari sottratte al papà o al nonno. Il lavoro di costruzione di una slitta richiedeva precisione e tanta tecnica manuale: gli attrezzi disponibili erano sempre pochi e un po' "spartani", quelli usati di solito dal nonno o dal papà per aggiustare qualche attrezzo da lavoro. La forma della slitta che si ricavava era simile a quella che si vedeva in qualche disegno sul libro di lettura di scuola, adattata poi alle nostre esigenze. Le gare si facevano sempre nei fossi sufficientemente grandi, come i dugali del consorzio. Si



UNA SLITTA ANNI 50/60 CON "I SPRON" (SPERONI) PER SPINGERLA E GUIDARLA

poteva benissimo andare anche nei canali perchè il ghiaccio, come si è detto, aveva uno spessore grosso quindi resistente, tuttavia era sempre meglio non rischiare anche per il divieto assoluto dei genitori. Nei canali andavano a scivolare i "putei", i ragazzi più grandi dai 18-20 anni in su. Delimitato il campo di gara che di solito era lungo 40 o 50 metri, si cominciavano le gare. Una volta partiti la velocità cresceva sempre di più, la forza per spingere non mancava, era massima la voglia di vincere. Vincere significava primato anche nella costruzione della slitta. Si analizzava il diametro del tondino, il modo del fissaggio, la lunghezza degli speroni per la spinta. Spesso, oltre alle gare di velocità, si facevano escursioni lungo i fossi o i dugali. Si partiva nel primo pomeriggio in 4 o 5 ragazzi e si prendevano le direzioni già programmate il giorno prima. Si andava dappertutto purchè vi fosse un passaggio con il ghiaccio sufficientemente resistente. Qualche tratto lo si faceva a piedi trasportando la slitta a mano per la presenza di qualche impedimento come canne palustri o cespugli. Si faceva ritorno a casa con le guance rosse, mani e piedi gelati ma ben felici. In questo modo vivevamo il nostro inverno in campagna: in modo semplice ma a diretto contatto con la natura, ovviamente con qualche pericolo per il freddo o gli infortuni, ma con tanto sano divertimento. Oggi quelle scene non sono più possibili e visibili, i fossi difficilmente ghiacciano, l'acqua non è quella che c'era negli anni 50-60, purtroppo avventurarsi lungo i fossi o i dugali come facevamo noi significa fare i conti con i tanti pericoli che potrebbero presentarsi: nutrie, topi di grossa taglia, rifiuti di vario genere ecc...

"CAFFÈ' BONINI"

Dopo cinque generazioni il "Caffè Bonini" di Santa Croce ha chiuso i battenti il 31 dicembre 2018



LE SERRANDE CHIUSE DEL BAR BONINI

♦ Il locale, gestito dalla famiglia Bonini, era una istituzione. Aperto nella frazione dal 1933, è stato il ritrovo per eccellenza per generazioni dei residenti di Santa Croce e non solo. Il motto era: "Ci vediamo da Bonini!".

A cominciare da Viscardo Bonini con la moglie Laura Grazi ed il fratello Romualdo con la moglie Luigia Talassi ed in seguito con Vittorio e la moglie Luciana, il locale di Santa Croce è sempre stato il punto di ritrovo per scambiarsi le novità, fare la partita a carte, bere il caffè e il digestivo. Sempre nello stesso stabile, al centro della frazione, da quasi un secolo.

Sarà perché l'età costringe tutti a tirare le somme, la quinta generazione dei Bonini ha "tirato i remi in barca".

Dopo la guerra la frazione contava circa 1400 "Santacrocesi".

Nel dicembre 2007 Sermidiana ha dedicato un servizio alla generazione Bonini ed al locale. A quell'epoca, dopo la massiccia emigrazione verso le città lombarde e piemontesi, la popolazione locale era dimezzata. Oggi, i residenti non raggiungono le 250 unità.

Attraversando Santa Croce, a destra e sinistra della strada, abitazioni con vistosi cartelli "vendesi".

Non è certo la diminuzione dei residenti che ha convinto i Bonini a cessare l'attività, quanto l'età dei gestori e altre prospettive cui guardano i giovani.

Una "istituzione" come il Caffè Bonini di Santa Croce non può cessare l'attività perché la frequentazione va ben oltre i "Santacrocesi".

Qualche spiraglio già c'è. Vi sono persone interessate alla riapertura del locale, quanto prima possibile. Le trattative sono in corso. Speriamo che l'eventuale nuova gestione mantenga la denominazione originale di "Caffè Bonini", Non solo per l'abitudine inveterata dei clienti affezionati di darsi appuntamento nel locale di S. Croce, quanto per continuare un cognome che per generazioni è stato simbolo di aggregazione.



Tutto inventato!

♦ Mi chiamo... no, preferisco mantenere l'anonimato, ma se ciò non basta a soddisfare la vostra curiosità, sappiate che sono R.S., anche se le mie iniziali non vi serviranno granché. Vi posso confessare che sono una ex pilastrese molto in là con gli anni, con qualche acciaccio, ma la mente è lucida. Rovistando nel calderone della memoria, della mia vita vissuta sul filo dei ricordi, vi voglio raccontare una mia birichinata portata a termine negli anni dell'infanzia. Eh sì, ne ho combinate tante, così come ne può commettere una bambina dalla fantasia smodata. Allora abitavo alla Motta, un pugno di case di confine, lontane dal centro, case di poche pretese abitate in quei tempi da famiglie povere, un tetto per proteggersi dal freddo, dal sole e dalla pioggia, niente di più. Noi in casa, una famiglia di cinque persone, non si nuotava nell'oro, ma per le esigenze del tempo potevamo considerarci dei fortunati, non ci mancava nulla. Papà e mamma si arrangiavano col baratto, col mercato nero, una via d'uscita criticabile e pericolosa, in momenti di ristrettezze pur sempre redditizia. Come tanti della mia età frequentavo le scuole alla Dogana. Tutte le mattine inforcavo il mio biciclino assemblato dal babbo,

il telaio qui, il manubrio là, sul quale mi piaceva mettermi in mostra agli occhi dei compagni. Seguivo il percorso, il sentiero che ancora oggi incontra il canale Bondiolo, attraversavo il ponte che lo scavalca per arrivare alla meta. Così nelle limpide e soleggiate giornate di primavera. Nei mesi freddi lo percorrevo a piedi quel tratto di campagna, sfangando come gli alunni che venivano dai cascinali lontani rubando ore al sonno. Eh sì, come mi invidiavano! Anche se non era modello d'eleganza funzionava che era una bellezza.

- Me la dai da provare? - tanti me lo chiedevano - Mi fai fare un giro? - Certo, ma tu cosa mi dai in cambio? Accetto solamente se mi dai la tua gomma - ribattevo. Buon sangue non mente: che fosse naturale predisposizione ereditata dalla famiglia per il commercio? Insomma, anche se non avevo letto il romanzo Tom Sawyer di Mark Twain, mi comportavo in tutto e per tutto come il protagonista che doveva ahilui verniciare la steconata. Usando un modello di psicologia riuscì alla fine a far fare il lavoro agli amici in cambio di un vero e proprio tesoro, un emporio di chincaglieria.

Ma veniamo al tema del racconto. Un giorno nel ritorno

a casa costeggiando la riva del canale, entro con la ruota della bici in un solco lasciato dai carri. Sbandando e senza più controllo del mezzo finisco per cadere malamente e precipito nell'acqua del pantano.

Fortuna vuole che il livello sia piuttosto basso, senza rischiare di affogare. Bagnata come un pulcino, inzaccherata, guadagno faticosamente la riva: che fare? - Come mi presenterò alla mamma così conciata? Devo inventare una scusa credibile - penso - altrimenti mi aspetta una scarica di scapaccioni, e so bene come siano pesanti!

Così arzigogolando arrivo nella corte della casa. Sull'uscio la mamma mi squadra con un'aria che non promette nulla di buono, le mani sui fianchi, occhiataccia interrogativa.

Volete sapere come mi giustifico? Eccovi la recita a soggetto d'una commediante provetta. Un uomo nero sul ponte che mi aspetta, mi rincorre cercando di afferrarmi ed io che pigio disperata sui pedali per sfuggirgli, ma sbando e capriolando finisco nell'acqua.

Sono così convincente che il babbo lì presente s'impresiona e decide di andare in caserma a denunciare il fatto. Storiacce di pedofili in paese ce n'erano già state, vuoi vedere che...

Dopo un'oretta lo vediamo

arrivare con un carabiniere al seguito. Una volta in casa comincia a farmi il terzo grado, come, quando, dove? Sarà stata la paura di una cosa troppo grande, la divisa ed il tono risoluto del mio Torquemada, fattostà che confesso di essermi inventata tutto.

Il babbo: Moglie mia, scendi in cantina e porta in tavola un salame ed una bottiglia di vino che dobbiamo festeggiare con questo bravo giovane, e scusarci di averlo importunato. E così finisce tutto a tarallucci e vino, grazie e ci scusi ancora. Partito il milite, il babbo si slaccia la cinghia dei pantaloni, la passa e la ripassa sulle mie gambe nude per farmi intendere il credo. Pentita di non avergli detto subito la verità, di come erano andate le cose, certamente avrebbe sorriso bonariamente senza punirmi. Il giorno dopo la maestra nel vedermi le gambe striate di rosso mi chiese il motivo di tanto oltraggio. Le raccontai di essere finita in una macchia d'ortiche. P.S I fatti, le persone del racconto sono del tutto inventate, non indagate!



AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

DEMOLCAR

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Piatti unici con verdure

DOPO TUTTE LE SCORPACCIALE DELLE FESTE, POSSIAMO MANGIARE LEGGERO SENZA ABBANDONARE IL GUSTO. PER IL MESE DI FEBBRAIO VI FACCIO CONOSCERE TRE PIATTI UNICI CON VERDURE, GUSTOSI E LEGGERI.



INSALATA DI CAROTE E ARANCE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- ◆4 arance
- ◆4 carote grosse
- ◆60 gr. di pistacchi sgusciati tostati e non salati
- ◆4 cucchiaini di yogurt greco al naturale
- ◆1 cucchiaino di semi di cumino
- ◆olio EVO
- ◆sale e pepe

PROCEDIMENTO

Cominciamo dalla salsa: Grattugiamo finemente la scorza di un arancia ben lavata, uniamola allo yogurt greco insieme ai semi di cumino-tostati in un padellino antiaderente e un pizzico di sale. Mescoliamo bene il tutto e lasciamo a riposare. Peliameo al vivo le arance e raccogliamo il succo in una terrina, poi aggiungiamone 4 cucchiaini alla salsa di yogurt emulsionando bene e mettiamo da parte il resto. Peliameo le carote e tagliamole a julienne. Tagliamo le arance a nostro piacimento, ma che siano pezzetti abbastanza grandi. Coniamo carote ed arance con olio, sale e pepe, aggiungiamo i pistacchi tostati e serviamo l'insalata con la salsa allo yogurt e cumino.

INVOLTINI DI VERZA E PATATE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- ◆4 patate
- ◆un cespo di verza
- ◆1 cipolla
- ◆1 scalogno
- ◆30 gr di burro
- ◆200 gr di formaggio a cubetti
- ◆200 gr. di verdura lessata
- ◆4 cucchiaini di olio EVO
- ◆sale

PROCEDIMENTO

Per cominciare, lessate le patate in abbondante acqua salata e lavate dieci foglie di verza. Fatele lessare per 5 min in acqua bollente e fatele asciugare su un panno da cucina. Intanto preparate il ripieno: mettete in una padella l'olio, la cipolla tritata, lo scalogno e le verdure. Fate saltare in padella per qualche minuto e poi aggiustate di sale. Riponete tutto nel mixer insieme alle patate lesse e frullate fino ad ottenere un composto omogeneo e liscio. Riempite le foglie di verza con un cucchiaino di composto, arrotolatele e richiudetele con lo spago da cucina. Accendete il forno a 180°, versate un filo d'olio in una teglia e cuocete gli involtini per circa 15/20 minuti. Tagliate il formaggio a cubetti, riponetelo sugli involtini e fatelo sciogliere.

PORRI AL PROSCIUTTO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- ◆1 kg di porri
- ◆100 gr di prosciutto cotto
- ◆70 gr di burro
- ◆80 gr di groviera
- ◆50 gr di farina
- ◆1/2 litro di latte
- ◆2 cucchiaini di formaggio grattugiato
- ◆sale e pepe

PROCEDIMENTO

Pulite i porri. Eliminate la parte verde, lavateli e sbollentateli in acqua salata per 5 minuti. Scolateli e sgocciolateli in modo che perdano più acqua possibile. Mettete sul fuoco una pirofila con la metà del burro e la parte grassa del prosciutto. Quando il fondo sarà caldo mettetevi i porri e fateli colorire a fuoco moderato, aggiustate di sale e pepe. Nel frattempo preparate la besciamella con il restante burro, la farina e il latte. Alla fine incorporate il groviera grattugiato e mescolate energicamente. Quando i porri saranno cotti, fate la base in una pirofila, ricopriteli con il prosciutto cotto e la besciamella. Distribuite sulla superficie qualche fiocchetto di burro e cospargete con il formaggio grattugiato. Mettete in forno preriscaldato a 180 ° per 10 minuti.

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943)

VITTORIO EMANUELE III terza parte

**CONTINUIAMO IL NOSTRO RACCONTO PARLANDO IN QUESTA TERZA PARTE
DELLE ULTIME MONETE IN ORO EMESSE DAL RE VITTORIO EMANUELE III**



◆ LIRE 50 ORO "LITTORE"

titolo 900 millesimi, diametro mm 20,5, peso gr 4,4, contorno rigato. Al diritto troviamo il busto del Re in uniforme volto a sinistra con attorno la scritta "VITT. EM. III RE". Al rovescio: al centro littore andante verso destra con il fascio littorio sulla spalla, in basso a destra il valore e la data. Regio Decreto di emissione n° 1148 del 18 luglio 1930 e n° 280 del 30 marzo 1931. Modelli di Giuseppe Romagnoli e incisore Silvio Motti. Venne emessa nella zecca di Roma con queste date: 1931 anno IX in 19.750 pezzi (Comune) con valutazioni che vanno dai 200 ai 450 euro. 1931 anno X in 12.630 pezzi (Non Comune, dai 350 ai 850 euro). 1932 anno X in 11.851 pezzi (Comune, dai 250 ai 600 euro). 1933 anno XI in 6.463 pezzi (Raro, dai 500 ai 1.600 euro). Fu coniata assieme al 100 lire Italia su prora. A seguito del Regio Decreto n° 2325 del 21 dicembre 1927, fu effettuata una riduzione di peso sulle monete d'oro da 100 lire per stabilizzare la lira; stabilendo la nuova parità in ragione di gr 7,919 d'oro fino per ogni 100 lire contro la vecchia, che fissava il cambio in ragione de

gr 29,032. Furono coniate per conto della Banca Francese ed Italiana per l'America del Sud., rappresentata dalla Banca Commerciale Italiana, ed inviate a Rio de Janeiro, Montevideo, Santiago, Buenos Aires, Barranquilla ed in varie città del mediterraneo Orientale. Successivamente anche il Banco di Roma ottenne tale autorizzazione. Di queste 50 lire la Regia Zecca coniò, per conto delle due banche, 50.694 pezzi. Le Banche, oltre a fornire l'oro per la coniazione, pagarono una commissione di lire 22 per ogni chilo lavorato.



◆ LIRE 50 ORO "IMPERO"

titolo 900 millesimi, diametro mm 20,5, peso gr 4,4, contorno rigato. Al diritto troviamo il busto del Re a testa nuda volto a sinistra con attorno la scritta: "VITT.EMAN.III.RE.E.IMP". Al rovescio, al centro, insegna imperiale romana con scudo sabaudo e fascio littorio. In basso la data e il valore. Regio Decreto di emissione n° 2510 del 3 settembre 1936. Autori Giuseppe Romagnoli e Pietro Giampaoli. Venne emessa nella zecca di Roma solamente con la data 1936 in 792 pezzi. Moneta molto rara (R2) con quotazioni che vanno, in base alla conservazione dai 4.000 ai 15.000 euro. Emessa per commemorare la proclamazione dell'Impero nel 1937 e 1938. La coniazione fu effettuata per conto dei privati che, facendone richiesta, fornirono l'oro alla zecca pagando, oltre al valore nominale, un diritto di coniazione di 22 lire per ogni kg di oro lavorato.



LIRE 20 ORO "AQUILA SABAUDA":

titolo 900 millesimi, diametro mm 21, peso gr 6,45, contorno rigato. Al diritto troviamo il busto del re volto a sinistra con attorno le scritte

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



“VITTORIO EMANUELE III”, al rovescio, al centro, aquila coronata ad ali spiegate con scudo sabaudo a cuore caricato nel petto. Attorno le scritte: “REGNO D’ITALIA” con data e valore. Emissione con Regio decreto n° 92 del 7 marzo 1901. Autore: Filippo Speranza. Fu coniata con le seguenti date tutte considerate estremamente rare: 1902 in pezzi 181 (Raro 4, con valutazioni che vanno dai 7.000 ai 38.000 Euro), 1902 con il simbolo ancoretta in pezzi 115 (Raro 4, valutato dai 7.000 ai 40.000 euro), 1903 in pezzi 1.800 (Raro 2, valutato dai 1.300 ai 3.500 euro), 1905 in pezzi 8.715 (Raro, valutato dai 950 ai 2.500 euro) e il 1908, considerato un conio campione in quanto mai emesso. (Raro 5 e l’unico riferimento come valutazione che possiamo avere per questa moneta riguarda la vendita di un esemplare avvenuta nel 1922 in un’asta francese aggiudicato a franchi 410). I pezzi del 1902 con il simbolo dell’ancora posta sul diritto, indica le monete coniate con l’oro estratto dalle miniere della Colonia Eritrea. I pezzi datati 1902 costituiscono la prima emissione in oro di Vittorio Emanuele III. I pezzi datati 1908 furono conati in pochissimi esemplari, ma le tirature non sono disponibili in nessun documento ufficiale. Sono stati dati in omaggio alle delegazioni straniere in occasione della posa della prima pietra della nuova Zecca di Roma. Un esemplare è stato posto, insieme all’intera serie del 1908, sulla prima pietra del Palazzo della Zecca; uno si trova nella collezione reale; uno si trova nel museo della Zecca. Secondo gli studiosi del settore sono da considerarsi dei campioni non essendovi stata una regolare emissione e non essendo stati destinati alla circolazione. Il loro possesso è lecito se si può dimostrare la provenienza e, quindi la legittima proprietà; infatti, occorre dimostrare che alcuni esemplari furono omaggiati alle delegazioni straniere.



◆ LIRE 20 ORO “ARATRICE”

titolo 900 millesimi, diametro mm 21, peso gr 6,45, contorno rigato. Al diritto il busto del Re in uniforme volto a sinistra, attorno “VITTORIO EMANUELE III”. Al rovescio allegoria d’Italia rappresentata da una donna con aratro. Ai lati il valore. Sotto la data. Autori: Egidio Boninsegna e Luigi Giorgi. Emessa con R. Decreto n° 258 del 5 maggio 1910. Coniata nella zecca di Roma con data 1910 (Non emessa R5), 1912 in 59.970 esemplari (Rara con valutazioni che vanno dai 790 ai 2.200 euro), 1912 in oro rosso comprese nella stessa tiratura (Raro, valutata da 850 a 3.500 euro) e nel 1926 (40 esemplari) e 1927 (30 esemplari) solamente per i numismatici con quotazioni che vanno oltre i 20.000 euro. Gli esemplari del 1910 furono rifiutati a causa di una lieve differenza riscontrata nel titolo. Di essi furono conservati 6 esemplari. Non fu autorizzata l’emissione. Alcune monete datate 1912 furono sabbiate, dopo la coniazione, per ricavarne degli esemplari di presentazione al Re e alle più alte cariche dello Stato.



◆ LIRE 20 ORO “FASCETTO”

titolo 900 millesimi, diametro mm 21, peso gr 6,45, contorno rigato. Al diritto il busto del Re volto a sinistra, attorno “VITTORIO EMANUELE III RE D’ITALIA”. Al rovescio, al centro fascio littorio con ai lati il valore e la data. Autore: Attilio Silvio Motti. Regio Decreto di emissione n° 2267 del 21 ottobre 1923. Emesso solamente con la data 1923 in 20.000 pezzi. Considerato Raro ha valutazioni che si aggirano dai 600 ai 2.000 euro. Fu coniato assieme al pezzo da 100 lire dello stesso tipo in occasione del 1° anniversario della marcia su Roma delle Camicie Nere, effettuata il 28 ottobre 1922. Questi pezzi non furono immessi in circolazione ma venduti a privati che li prenotarono per 80 lire.



◆ LIRE 10 ORO “ARATRICE”

titolo 900 millesimi, diametro mm 19, peso gr 3,22, contorno rigato. Al diritto il busto del Re in uniforme volto a sinistra, attorno “VITTORIO EMANUELE III”. Al rovescio allegoria d’Italia rappresentata da una donna con aratro. Ai lati il valore. Sotto la data. Autori: Egidio Boninsegna e Luigi Giorgi. Emessa con R. Decreto n° 258 del 5 maggio 1910. Coniata nella zecca di Roma con data 1910 (Non emessa R5), 1912 in 6.796 esemplari (Raro 3 con valutazioni che vanno dai 3.000 ai 9.000 euro), 1912 in oro rosso comprese nella stessa tiratura (Raro 3, valutata da 3.000 a 9.000 euro) e nel 1926 (40 esemplari) e 1927 (30 esemplari) solamente per i numismatici con quotazioni che vanno oltre i 15.000 euro. Gli esemplari del 1910 furono rifiutati a causa di una lieve differenza riscontrata nel titolo. Di essi fu conservato un solo esemplare. Non fu autorizzata l’emissione. Come curiosità citiamo due vendite di tale moneta: Asta Nomisma n° 41 del 2010 aggiudicata in FDC ad euro 9.200 più il 20% di diritti e stessa menta ma in oro rosso: Asta Nomisma n° 38 del 2009 aggiudicata in FDC a euro 10.600 più i diritti.



1946-47 Classe V elementare maschile Sermide

♦ L'immagine è stata consegnata alla Redazione da Lanfranco Boschetti, da sempre residente a Bondeno, ma che nell'immediato dopoguerra, per ragioni logistiche, frequentò la scuola elementare di Sermide. Ritrovata in un vecchio cassetto, ritorna alla luce dopo più di 70 anni.

Boschetti è il terzo da destra seduto mentre l'ultimo a destra in piedi è il maestro **Danilo Migliorini** di Mantova che alloggiava dal lunedì al sabato presso una famiglia sermidese e ritornava a casa solo la domenica. Si riconoscono anche **Cesarino Luppi** (1° in piedi da sx.), **Bruno Talassi** (4° in piedi da sx.), **Bruno Ogliani** (secondo da sx. in ginocchio), **Roberto Zanetti** (4° da sx. seduto), **Giuseppe Saccol** (5° da sin. Seduto).

1958 Carnevale sermidese

♦ Pubblicazione di 16 pagine uscita in occasione del carnevale del 1958. All'interno il programma delle manifestazioni, informazioni, vignette, disegni, pubblicità varie dei commercianti e degli artigiani sermidesi.

Il consiglio di amministrazione del Carnevale dei bambini di Sermide era composto da: Fernando Villani presidente – Imer Buganza Vice presidente – Duilio Spettoli Vice presidente – Alfredo Pavanelli segretario. Consiglieri: Elvino Vicenzi, Alfredo Sivieri, Annibale Bozzini, Settimio Spelta, Eolo Boschetti, Valter Paviani, Elia Ghisi. Collegio sindacale: Alberto Saccol presidente, Mentore Bernardelli, Alfredo Vicenzi. Direzione artistica: Vinicio Boni (autore del logo), Ivo Frigeri



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Bar sermidesi

♦ Con il termine bar wikipedia intende essenzialmente un locale in cui vengono principalmente serviti e consumati sia analcolici sia alcolici oltre a caffè e altri prodotti di caffetteria, cibi dolci e salati. Il bar può anche disporre di luoghi per la consumazione, all'interno o all'esterno del locale, ed è considerato nella cultura italiana come uno dei principali punti di ritrovo, soprattutto nelle ore diurne e pre-serali. Ha a volte la funzione commerciale di tabaccheria (Bar-Tabaccheria). I bar sermidesi sono stati e sono ancora un luogo dove leggere il giornale, guardare sport alla televisione, giocare a carte e scommettere.



1965
BAR CANOTTIERI TELEFERICA



1963 BAR DA EOLO



ANNI 70
PIZZERIA BAR DA COSIMO



1990
CARNEVALE AL BAR
DI FRANCO BONINI

LA SCOMPARSA DI PASQUALE PADRICELLI

◆ Ricordare la figura di Pasquale Padricelli su questo giornale ha un significato particolare. Ho conosciuto pochi “extra muros” così intimamente legati alla nostra terra come le era Pasquale. Forse perché lui non ha mai smesso di essere mogliese, nemmeno quando se ne è dovuto andare a Ferrara per motivi di lavoro. Comunque non ha mai lasciato la sua amata Moglia dove settimanalmente tornava a respirare l'aria, l'atmosfera, il carattere della sua gente, a rivedere il caro Po. Proprio la collaborazione con “Sermidiana” gli ha dato poi la possibilità di consolidare il vincolo con le radici e le tradizioni di questa landa di pianura. Su “Sermidiana”, tra l'altro, ha sviscerato in mille versioni la mitologia del “Chiavicone”, luogo simbolo di un'epopea contadina, affresco generazionale di usi, costumi, folclore e vicende da ascrivere nel grande libro della storia locale. Tempi di stenti e semplicità, ma anche di valori e sentimenti ormai in disuso, che i giovani potranno fortunatamente conoscere leggendo e rileggendo quanto Pasquale ha qui testimoniato. Indubbiamente la sua giovinezza ha combaciato con gli anni migliori del Sermidese, quelli del secondo dopoguerra in cui la miseria si è via via stemperata nello sviluppo materiale ed umano della ricostruzione. Quando arrivava in redazione era sempre animato dall'orgoglio della sua sermidèsità che ci dispensava con quel sorriso, quell'energia positiva e quella parlata mista di dialetto locale ed “elle” ferrarese che per tutti noi era una carica ritemprante. Personalmente ho perso un amico, prima ancora amico di mio padre, quindi un'altra parte di me che se ne è andata. Caro Pasquale, prego e spero che il tuo spirito sia tornato al Po: è lì il nostro piccolo paradiso.



E' deceduto l'8 gennaio 2019 Pasquale Padricelli. Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa e i figli Daniela, Giovanni e Cristina, il fratello Vittorio, unitamente alla redazione di Sermidiana.



MIO PADRE “PASQUINO” E LA GENTE DEL PO

◆ Da pochissimo tempo, mio papà Pasquale, per tutti appunto “Pasquino”, ci ha lasciati per sempre. Lo ha fatto com'era nel suo stile, in modo garbato e silenzioso, quasi per non voler disturbare o intristire nessuno. Il dolore ed il vuoto che dovremo affrontare sono addolciti e sfumati dal ricordo del sorriso sempre presente sul suo volto, quale portatore sano di voglia di vivere inarrestabile. Sono nato e vissuto a Ferrara, ma ho trascorso buona parte della mia infanzia, negli anni '70, nei luoghi della sua gioventù. Durante l'inverno in visita nelle case dei moltissimi amici di mio padre, disseminati in un territorio che da Felonica si spinge fino a Carbonara Po, al caldo dei loro camini o molto più spesso delle stufe economiche a legna. Nel silenzio di quei luoghi, con lo scoppiettio dei ciocchi di legna, ho imparato ascoltando il dialetto mantovano, più dolce

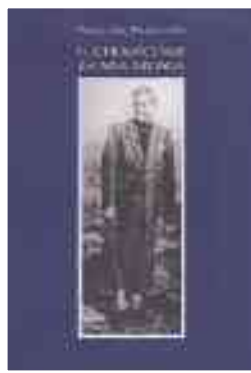
e soave di quello ferrarese, immerso per ore nelle storie di terre, di cibi, di avventure delle genti del Po.

Durante l'estate i luoghi cambiavano, gli spazi divenivano ampi e infiniti ai miei occhi di bambino, gli argini, le golene, le campagne di Sermide e Moglia non avevano segreti. Ecco allora spuntare da una fantasia quasi cinematografica luoghi magici, il “Bugn”, al “Lughin, il “Cò di Roar”, solo per citarne alcuni.

Iniziato al nuoto nelle acque per nulla timide del grande fiume, come tutti o quasi ai suoi tempi, nelle vene di mio padre scorreva sangue e Po, e proprio come il fiume aveva una corrente buona che ti trascinava. Ricordo che con la barca dell'amico Marino, attraversavamo il Po, per trascorrere i caldi pomeriggi d'estate sull'“Isola”, pescando col bilancino, abbrustolendo la pelle al sole, nel silenzio delle anse del fiume che portava con sé le voci, (ancora una volta), delle genti del Po.

Poi quell'ultima, inevitabile fermata davanti al suo “Chiavicone”, dove riecheggiavano ancora le voci dei suoi tanti fratelli, della “sua” infanzia. Adesso, caro papà, tra quelle voci c'è anche la tua, non mancherò certo di passare anch'io con i miei figli per ascoltarla, e raccontar loro i tanti aneddoti dei tuoi tempi, che ancora mi fanno sorridere. Non so se la barca di Marino sia sempre allo stesso posto, so però che anche lassù troverai il modo di insegnar a qualcuno la voga con un remo solo, della quale eri davvero un maestro. Ciao.

Giovanni



CHIAVICONE ANNI 70 E PASQUALE



CARI AMICI DI SERMIDIANA

come state tutti? Buon Anno a tutti voi, con tanta Salute, Pace e molta Gioia e Felicità! Io mi chiamo Leda Bocchi e sono da Brasile. Una volta sono venuta con mia sorella a Sermide e abbiamo fatto una visita alla Redazione della Sermidiana. Mi piace Sermide e mi piace anche la Sermidiana, che vedo spesso attraverso l'internet. Sempre vedevo la Piazza Garibaldi attraverso la webcam, ma non sono in grado di farlo più alcuni mesi fa! Che posso fare per ritornare a vedere la Piazza travolta? È possibile?

Io e mia sorella dobbiamo ritornare a Sermide nel 2020. Per noi quella Comune è veramente molto importante perché tutta la nostra famiglia materna è nata a Sermide. E per noi era davvero un sogno venire lì, conoscere la Chiesa anche la Chiesa di Moglia di Sermide dove il nostro bisnonno è stato battezzato. Infatti siamo state lì a Moglia di Sermide per la Messa di Domenica. E abbiamo anche partecipato alla festa 'LUNEDIESTATE' nel 2016!

Quanta gioia! Vogliamo ritornare! Tanti auguri a tutti voi per un

Anno pieno di cose buone! Cordiali saluti a tutti voi

Leda Bocchi

DIRETTORE

i 130 anni della linea ferroviaria Suzzara Ferrara sono stati ricordati a Sermide in un incontro pubblico, purtroppo senza dibattito, dove soggetti istituzionali locali e regionali hanno tentato di riaprire un confronto sull'ampliamento-ristrutturazione delle Officine grandi riparazioni di Sermide e sullo sviluppo della tratta. Sono temi molto sensibili perché riguardano il lavoro, in questo caso di maestranze specializzate, e la mobilità ferroviaria, alternativa alla civiltà delle auto, sempre meno adatte per numero, dimensioni, emissioni inquinanti ad un modello sostenibile di società. Gli argomenti non sono nuovi, si protraggono da anni, amministrazioni dopo amministrazioni senza giungere a una lieta e dovuta conclusione. Instancabile l'impegno di alcuni, a partire da Carlo Negrini, membro delle O.G.R. per togliere la trattativa dallo stallo in cui era finita dal 2012 quando si pensava di essere a una svolta allorché Comune, Provincia di Mantova e Regione Emilia Romagna hanno speso 3 milioni di euro per acquisto terreni, spostamento viabilità, impianto di lavaggio, adeguamento post sisma delle officine. Poi più nulla. Si è aperta pure una triste pagina giudiziaria con l'im-

presario edile Bianchini di San Felice accusato dalla Procura di Bologna nel processo Aemilia di aver smaltito nel sottofondo della variante alla provinciale 34 materiale contaminato. Cos'è dunque che non fa procedere la trattativa? La Regione Emilia R quasi in regime di monopolio, per bocca di TPER, la sua controllata che gestisce il servizio passeggeri, dice che servono 4 milioni di euro per il raddoppio delle officine, due li metterebbe lei e due spetterebbero a Regione Lombardia che ha la proprietà del manufatto. La consigliera lombarda Alessandra Cappellari precisa di essere senza portafoglio e che suo compito è registrare e informare poi l'assessore alle infrastrutture Terzi di ciò che emerge nel convegno di Sermide. Il bilancio regionale 2019 è già alle porte e sarà chiuso il 19 dicembre: margini per trovare due milioni da investire a Sermide sembrano al momento improbabili, ma la disponibilità al confronto rimane. Tra le quattro tratte di FER la linea Suzzara Ferrara è la meno utilizzata, anzi il servizio passeggeri nei decenni si è impoverito fino a fare delle nuove stazioni dei punti deserti di transito, con treni lenti, in ritardo dopo la collisione ferroviaria in Puglia del 2016, gradini non a livello del marciapiede di arrivo, mancanza di un treno diretto per Mantova capoluogo senza trasbordo a Suzzara. La riqualificazione di

FER in questa parte di territorio dovrebbe essere complessiva, comprendere l'allargamento e il potenziamento delle Officine grandi riparazioni assieme alla valorizzazione dei servizi di trasporto persone e merci con un programma sostenuto politicamente da tutti i soggetti istituzionali dell'Oltrepò che potrebbe contemplare i punti già elencati, oltre a quelli che creano sinergia con le peculiarità socio-economiche locali. Qualche esempio? Creare una metropolitana leggera di superficie Ferrara Mantova e viceversa transitabile ogni due ore, carrozze con vano bici da usare in città o sulla ciclovía arginale del Po per incrementare il cicloturismo, convogliare la produzione agricola sui treni merci notturni con prezzi concorrenziali rispetto al trasporto su gomma. I treni sono nati per collegare: niente di meglio per il nostro territorio che valorizzare, incrementare una infrastruttura esistente ma non innovata secondo tempi e bisogni. Più treni viaggianti più officine in funzione. Se il governatore della Lombardia si è di recente impegnato a trovare i 400 milioni che mancano per l'autostrada Mantova Cremona perché forse la ritiene strategica, si potrebbe chiedere se per l'Oltrepò potrebbe essere strategico un programma centrato sul lavoro e sull'ammodernamento del trasporto ferroviario.

Gisa Gramola

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1. Tel 0386.62395





SAN VINCENZO DA TAVOLA

Le scrivo per ricordare il “gruppo S.Vincenzo da Tavola”. Era una compagnia di Amici, prevalentemente coppie, molto unita, affiatata, alla quale facevano parte anche i miei genitori ed io essendo molto piccolo, mi portavano sempre con tutti loro, partecipavo alle frequenti uscite che organizzavano. Mi ricordo le divertenti serate, per lo più allestite a casa, le cene, la musica il ballo i giochi, le scampagnate, ed anche il loro impegno per organizzare iniziative di sostegno e beneficenza; numerose anche le gite e le vacanze che insieme trascorrevano, alle quali aderivano sempre numerosi anche altri conoscenti. Questo mio ricordo rivolto a loro, non è pensare con nostalgia al passato, ma voler onorare queste persone (molte non ci sono più), per quanto di bello e positivo hanno rappresentato per il nostro paese: gioia di stare insieme, amicizia, stima, allegria, partecipazione, impegno, condivisione. Il mio auspicio è che le famiglie che vivono nei nostri paesi, seguendo l'esempio di queste persone, possano più frequentemente incontrarsi, fare comunità, partecipare, coinvolgere e farsi coinvolgere, essere aperte agli altri, anche perché il rischio oggi è di essere isolati, chiusi nel proprio benessere, nella propria casa.

Eccoli: Teresa e Remo A.-Gianni B.-Orestina e Franco B.-Anna e Angelo B.-Adele e Annibale B.-Rosanna e Giorgio B.-Bice e Giglio C.-Liliana e Bruno D.-Edda e Imo G.-Ancona e Danilo M.-Nella e Nino M.-Nino M.-Anna e Renzo M.-Clinia e Bruno M.-Norma e Gigi M.-Silvia e Bruno P.-Anna e Giulio P.-Giuseppina e Luigi P.-Riccarda e Mario R.-Novella e Giuseppe S.-Lauretta e Dimo T.-Bruna e Aldo T.-Zeno V. - *Nella foto alcuni componenti del gruppo*

Enrico Bernardelli



AUGURI DI BUON COMPLEANNO

Tantissimi auguri a Oprando e Gino Previdi
che hanno festeggiato il loro compleanno
con le rispettive famiglie



CARO DIRETTORE,

Renzo mi ha detto che quest'anno i ponti sono di attualità e, allora, ho pensato di seguirlo su questo filone.

Questo è un ponte antico, la sua costruzione risale al 1926; come accenno nella breve descrizione, è un posto tipicamente nostro, un territorio contadino con vaste culture e pioppeti. E' stato anche immortalato dallo scomparso Bertolucci nel film “Novecento”.

Tutte le volte che vado a fare un giretto lo guardo e lo ascolto perché tutto mi porta alla memoria il nostro ponte.

Come consuetudine lascio a te decidere se questa immagine può essere ospitata da Sermidiana, altrimenti nessun problema.

Ciao e Buon Anno a tutti,

Arcangelo Roncada

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

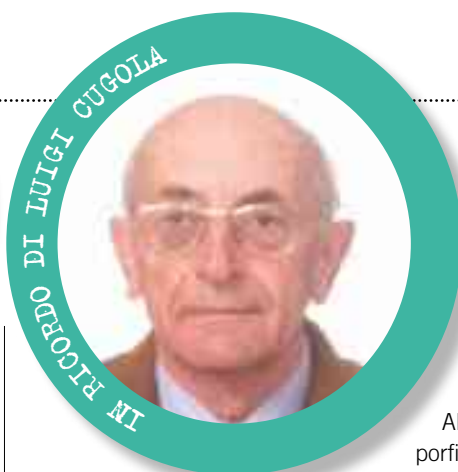
**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

Gentili signori Aldo e Vito Bonetti, sono certa che mi mancherà la vostra passeggiata quotidiana, che non era solo per fare due passi, per me era un esempio di come dovrei e dovremmo essere in vita e oltre. Mentre cerco intimamente una preghiera, per inviarvi uno speciale saluto e un grazie, avverto una dolce melodia, molto simile ad un ronzio di api che dolcemente vi accompagna. Insieme siete arrivati su questa terra e insieme abbracciati avete iniziato l'ultimo viaggio, sicuramente preceduti da un angelo che vi illumina la via. Buon viaggio fratelli Aldo e Vito, il Signore vi riceverà alla meta più ambita!

Cecilia Vignoli Menzago



Le signore Luciana Boschetti e Antonietta Sireus ringraziano il circolo AUSER e l'Amministrazione comunale di Sermide per la bella giornata trascorsa il 6 gennaio. E' stata l'occasione per rivedere persone, passare serenamente del tempo e mangiare veramente bene. Grazie



Luigi era la sua casa e lo spazio di terra intorno. Il cancello sempre spalancato accoglieva tutti sempre. Al centro la mattonata di porfido conduce dentro un piccolo universo aperto e ordinato dove in armonia il giardino si fa frutteto e poi orto. Bastava il richiamo del nome e Luigi si separava dal filare di vite, dai solchi rimaneggiati, dalla ragnatela cucurbitacea, dalle zinnie colorate che fanno siepe con gli steli legnosi e le foglie aspre. Apriva con trasporto il suo libro della natura e dava voce al pero, al melo, al noce, al ciliegio, ai dolci baccelli verdi, al tondo asparago appuntito, al pomodoro pieno di sole. Porgeva acini succosi e carnosi, educava così il palato ai nettari stagionali. Una strana pianta un giorno si è ramificata dentro di lui e gli ha rubato la vita in modo sgraziato. Luigi ora non c'è più. Dall'argine lo sguardo indugia a cercarlo ancora intento al lavoro nel campo. La sua casa e la sua terra racconteranno la sua storia in un Paese dove il sollievo al dolore è ancora un tabù.

Gisa e Marisa

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Apertura Nuovo Centro Prelievi

Xray One è lieta di annunciare l'apertura del nuovo Centro Prelievi presso la struttura con un accordo pubblico-privato sottoscritto con **ASST Mantova**.



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova

Gli esami verranno garantiti dai laboratori di ASST Mantova e **i referti potranno essere ritirati nella sede di Xray One**, ai totem di tutte le sedi ospedaliere, mediante accesso al proprio fascicolo sanitario elettronico attraverso il Portale di Regione Lombardia.



Orari

Lunedì - Sabato
7:30 - 9:30



PRENOTAZIONI XRAYONE

Whatsapp: 3667785574

tel: 0386733976

prenotazioni@xrayone.it

